



III C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT. VINCENZO	ROSELLI	PUBBLICO MINISTERO
DOTT. ERMINIO CARMELO	AMELIO	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittTORE

UDIENZA DEL 29.10.2003

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

ARRINGA

AVV. P.C. BENEDETTI

RINVIO AL 30.10.2003

PRESIDENTE: L'Avvocato Biaggiati sostituisce momentaneamente l'Avvocato Bartolo e l'Avvocato Nanni, poiché abbiamo qui le riprese televisive da parte del "TG3" gli imputati confermano la loro opposizione a essere ripresi. **AVV. DI**

BIAGGIANTI: sì, tutti gli imputati confermano...

PRESIDENTE: sì, benissimo. **AVV. DI BIAGGIANTI:** ...la volontà di non essere ripresi direttamente.

PRESIDENTE: va bene, quindi lei ovviamente eviterà di riprendere gli imputati, quindi allora prego Avvocato Benedetti può continuare!

ARRINGA DELL'AVVOCATO P.C. BENEDETTI.-

AVV. P.C. BENEDETTI: la scorsa volta, la scorsa udienza avevamo terminato con la deposizione del Colonnello Russo e da qui vorrei brevemente ripartire oggi, anche perché diciamo per riallacciarmi alle cose che dicevo l'ultima volta e anche perché effettivamente è stata una cavalcata lunga e faticosa, ci riallacciamo alle cose che avevo detto prima e continuiamo, noi avevamo detto concludendo che il Colonnello Russo aveva affermato che lo scopo del lavoro era trovare l'esatto punto di caduta, che quando è iniziato questo lavoro non sapeva che già da circa un'ora e mezza era stato avvisato il

relitto ed erano iniziati ad affiorare i primi cadaveri, che il lavoro venne fatto a porte aperte, che prima di iniziare lui aveva parlato con il Colonnello Valenti che sapeva che era stato avvistato il relitto, che non ricorda il Colonnello Russo che qualcuno, del soccorso in particolare, sollecitò la fine del lavoro, che per stampare il tabulato ci volevano pochi minuti e che seppure quella notte il Martino fosse in servizio e Russo poteva essere chiamato a casa ciò non fu fatto, che ci volevano pochi minuti per poter individuare l'ultima battuta di S.S.R. ma nonostante questo il lavoro iniziò dal nord di Ponza, che una volta fatto notare questo il Colonnello Russo ha detto che effettivamente forse poteva anche essere che loro avevano iniziato dall'ultimo punto di battuta e poi erano... diciamo da sud avevano proseguito fino a nord, che i -17 e -12 erano contenuti sul tabulato stampato ma non li segnò perché andando a ritroso dopo l'ultimo punto di S.S.R. non arrivano fino a quella zona, che però ovviamente sapeva prima di iniziare questo lavoro, sia il... più o meno la zona in cui il DC9 era sparito, sia l'orario, sia il codice di S.S.R. che

effettivamente quando il Dottor Masi gli ha fatto rilevare che così facendo ci sarebbe stato il rischio di non vedere ben più del -17 e -12 ma del -17, -16, -15, -14, -13, -12, ha negato di aver telefonato a Martino tra la prima e la seconda deposizione del Martino davanti al Giudice Priore. Oltre a questi elementi prima di concludere questa parte io vorrei leggervi altre brevissime dichiarazioni, ad esempio la prima è quella del Generale Ferri che risponde all'udienza del 20 giugno 2003 a pagina 20 alle domande del Dottor Roselli, chiede il Dottor Roselli: "siete passati tramite il Terzo R.O.C., ora proprio su questa richiesta di Ferrara abbiamo chiesto anche al Generale Bartolucci un chiarimento, voi avete ipotizzato una eventuale collisione, no?", "Dottore solo per completezza diciamo, perché Ferrara", cioè sostanzialmente il tema è quello: come mai voi visto che diciamo dovevate determinare se vi fosse stato o meno eventualmente collisione nell'ultimo punto diciamo in cui il DC9 aveva volato, come mai chiedete il tracciato radar partendo da Bologna e quindi Ferrara, sempre il Pubblico Ministero Roselli: "e quindi vorrei capire qual è il motivo

di questa vostra richiesta", Generale Ferri: "per il fatto... per completezza di volo diciamo, siccome era vicino al volo di decollo e poi Licola e Marsala erano quelli più interessati a dire, vicino al DC9 in quel momento se c'era qualcuno", il Pubblico Ministero, questa volta il Dottor Amelio che riprende l'argomento a pagina 79, "ecco allora - il Pubblico Ministero dice - qual è il motivo di questa richiesta? Questo vorrei capire sul piano tecnico" e lei risponde: "per il fatto - gli sta contestando delle dichiarazioni - per completezza di volo diciamo, siccome era vicino al volo di decollo e poi Licola e Marsala erano quelli più interessati a dire vicino al DC9, in quel momento se c'era qualcuno", "cioè voi vi siete posti anche questo problema, di vedere cioè se c'era qualcuno?", Generale Ferri: "è logico, se c'era una collisione c'era qualcun altro, una collisione non avviene con se stesso, quindi se pensavamo a una collisione evidentemente ci poteva essere qualche altro velivolo presente". Poi le dichiarazioni del Generale Bartolucci, udienza del 18 giugno 2003 pagina 142, chiedo io, Avvocato Benedetti: "e allora mi scusi perché lei

chiese di vedere se c'erano degli altri aerei italiani", dice: "perché - dice il Generale Bartolucci - perché può darsi che qualche aeroplano non visto dal radar avesse interferito con la rotta", "ma scusi perché i nostri radar - chiedo io - non avrebbero potuto vedere qualche aeroplano?", "ma - dice il Generale Bartolucci - abbiamo parlato tanto di radar e lei ho visto che è stato sempre presente o quasi a tutte le perizie anche, il radar vede fino a certo punto, vede determinate figure più grandi o più piccole e a determinate quote, al radar possono sfuggire", "ed è proprio quella la mia preoccupazione, è per questo che ho fatto la domanda". Dichiarazioni del Generale Melillo dell'interrogatorio del 9 gennaio '97 pagina 31, "quindi la prima cosa che si esamina, logicamente per una collisione in volo, è che bisogna che ci sia un altro aereo in volo, questa è l'ipotesi di collisione che poi comprende anche quella del possibile missile, perché il missile viene lanciato da un aereo e da una distanza non molto lontana, quindi è evidente che bisognava individuare se vi erano velivoli in volo nell'area dell'incidente", perché ho letto queste

dichiarazioni Presidente? Per fare notare la logicità del pensiero espresso anche dagli imputati, se noi ipotizziamo la collisione è ovvio che la collisione... vuol dire che esiste un altro aereo, ma visto - dice il Generale Bartolucci - che non sempre i radar riescono ad individuare ogni battuta radar o non sempre riescono ad individuare l'aereo e vi sono zone, come vi abbiamo detto da tre udienze a questa parte e quella era proprio quella zona in cui il radar non individuava perfettamente quello che era lo scenario, perché sappiamo che al limite della portata, allora forse non bisognerebbe fermarsi solamente dieci, quindici, venti secondi prima, tant'è vero che, tant'è vero che per completezza di documentazione - dice il Generale Ferri - e lo ribadiscono gli altri imputati, abbiamo chiesto di vedere il volo del DC9 a partire dal suo inizio, da Bologna, perché è ovvio che, immagino questo non lo hanno detto, che non solo volevamo vedere il percorso del DC9 ma se ci sarà stato un altro aereo avremmo anche voluto capire questo aereo da dove veniva, volevamo vedere questo aereo dove si era inserito nella scia della DC9, parallelo al DC9, da

un'altra parte rispetto a dove stava il DC9, volevamo avere una completezza di documentazione, ma vi chiedo: ma se queste cose le dicono Generale Bartolucci, il Generale Ferri, il Generale Melillo che sono dei Piloti, io non penso, mi sembra di aver sentito sempre che loro erano degli abilissimi, eccezionali Piloti e Comandanti ma non erano degli esperti radar, ma volete che queste cose non le sapesse il Colonnello Russo? Ma volete che il Colonnello Russo non sapesse che quella era una zona in cui il radar era al limite di portata? Volete che non sapesse che per verificare l'eventuale collisione tu devi vedere anche un po' più in là, perché può darsi che le ultime battute il radar non le abbia captate e invece il Colonnello Russo si ferma giusto nel piccolo intorno vicino al DC9? Ma c'è qualcos'altro, c'è qualcos'altro che il Colonnello Russo sapeva e non ci ha detto, e questo ce lo dicono altre due persone, il Colonnello Fiorito De Falco e il Generale Fazzino, Fiorito De Falco interrogatorio del 10/10/'91 "il giorno dopo l'evento che credo fosse sabato venne da me il Colonnello Russo che mi portò un grafico su cui si vedeva la traccia

del DC9, io gli chiesi se era sicuro che il DC9 non si era scontrato con un paperozzo, cioè con qualche altro aereo, ricordo che egli mi rispose che all'ora in cui si era verificato l'incidente si erano viste delle tracce che potevano essere attribuite a rottami, perché prive di velocità orizzontali, chiesi espressamente se era rilevabile qualche elemento che potesse far pensare ad una collisione, egli rispose negativamente rassicurandomi"; interrogatorio del Generale Fiorito De Falco del 31/01/'92 prima, seconda, terza e se non sbaglio quinta pagina, "credo di ricordare che Russo e Guidi vennero insieme, poi Guidi si allontanò perché era venuto anche forse - pagina 2 - dopo di che la mia preoccupazione come ho detto l'altra volta fu di sapere, di vedere se c'era eventualmente qualche traffico non conosciuto o per un errore del Controllore che avesse potuto determinare una collisione, perché la prima cosa alla quale si pensò tutti fu una collisione, il Colonnello Russo mi disse: <<non c'è assolutamente niente, perché traffico, traffico non ce n'era>>," poi dice: "debbo dire che non c'è traf... nell'accezione di un Controllore", sempre

Fiorito: "anzi la mia insistenza di domanda, dico, ma sei sicuro che non c'erano altri aerei in giro? Non pensando ovviamente a quello che poi si è saputo, che ci fosse stata una omissione di un Controllore del traffico, che tutto sommato anche se indirettamente ricadeva sotto la mia responsabilità ci fosse stata una collisione", vi rendete conto, io vorrei farvi notare questo particolare, è Fiorito De Falco che ce lo dice ma quando... ma di che giorno sta parlando? Sta parlando del giorno 28 "in tarda mattinata" lui dice, poi vedremo se andarono effettivamente a trovarlo o meno, ma il Generale Fiorito De Falco è ancora, non voglio dire convinto, ma ha fortissime perplessità, "il 28 mattina in tarda mattinata che potesse essere una collisione", ma allora le smentite da parte degli enti della Difesa Aerea Italia, le smentite da parte degli americani, abbiamo visto Mangani non ci crede, continua ad essere convinto della sua... dell'opinione che sia stata una collisione ad abbattere il DC9 a far cadere il DC9, e Fiorito De Falco stessa identica cosa, glielo chiede, dice: "io ero preoccupato, Russo ma tu sei sicuro che non sia stata una collisione, sei certo che

non sia stata una omissione, uno sbaglio di un Controllore, siamo certi che è tutto sotto controllo, sei sicuro?"; interrogatorio del Ufficiale Fiorito De Falco dell'11 aprile '95, parla di questa riunione in cui vi erano il Generale Fiorito De Falco, il Generale Fazzino, il Colonnello Russo e il Colonnello Guidi e dice: "tuttavia del mio colloquio con il Generale Fazzino, al quale assistettero sia Guidi che il Tenente Colonnello Russo che era esperto nel controllo del traffico aereo con il radar era doveroso addivenire ad un confronto, quindi questa sorta di riunione stimolata un po' da tutti alla luce del grave incidente occorso al DC9", una riunione, poi vedremo se in un altro palazzo dell'Aeronautica, in un'altra parte di Roma contemporaneamente a quella riunione si stava tenendo un'altra riunione, vedete come... quando le cose vengono raccontate come è tutto logico? "Dovevamo addivenire ad un chiarimento alla luce del grave incidente occorso al DC9", erano morte ottantuno persone, "era stato trovato il relitto, vedevamo alla televisione, affioravano i cadaveri, dovevamo arrivare a un chiarimento, dovevamo parlarci, dovevamo capire

cosa era successo e ci siamo riuniti, è ovvio, è scontato, è qualcosa che succede in ogni famiglia, in ogni comunità civile, piccola o grande, ogni volta che succede un fatto irrilevante, un fatto importante, ci vediamo, ci riuniamo, parliamo, ci scambiamo parere, opinioni, tu che dici, tu cosa hai sentito, tu cosa hai visto?", "io ricordo, io ricordo che la notte stessa in cui si verificò il disastro fu interpellata l'Ambasciata Americana o meglio tendo a ricordare che fu menzionata una telefonata all'Ambasciata Americana, specifico che quando si parla di Ambasciata Americana in questo caso si riferisce all'ente originatore dei notam che è sito ovviamente a Roma, questa circostanza io devo averla appresa nel contesto della riunione che si tenne la mattina dopo il disastro e di cui ho già parlato, essendo Guidi il responsabile delle operazioni ritengo che sia stato Guidi a citare l'interpello fatto da lui, si parlò comunque ne sono certo nel corso della riunione della telefonata all'Ambasciata, non ricordo però il contenuto dei discorsi su questo argomento", allora si parlò della telefonata all'Ambasciata, allora il Russo doveva saperlo

che era stata chiamata l'Ambasciata e se Russo sapeva che era stata chiamata l'Ambasciata lo sapeva perché l'Ambasciata... il motivo per cui l'Ambasciata Americana era stata chiamata o no? O è così riservato da non chiedere scusa, "ma perché avete chiamato?" oppure nel parlare della telefonata all'Ambasciata non dicono quello che... le esatte parole che Guidi riferisce alle 22:23 a Fiorito "stiamo chiamando all'Ambasciata", "perché?", "perché stiamo cercando di vedere, perché dicono che c'è intenso traffico militare in zona", queste cose Guidi e Fiorito le avranno dette in quella riunione o in quel colloquio telefonico a quattro e poi vedremo, e Russo non ascoltava? In quel momento casualmente era andato da un'altra parte, era andato al bagno, era uscito dalla stanza, lui queste cose non le ha sentite? Eh, ma diamine, ma tu oltre a sapere che quella è una zona sempre di continue esercitazioni, oltre a sapere Colonnello Russo che quella zona è al limite della portata radar, senti anche che è stato segnalato un intenso traffico militare e ti fermi a dieci secondi, quindici secondi, venti secondi prima dell'abbattimento del DC9 o della caduta del dc9?

Sempre Fiorito, sempre l'interrogatorio del '95, dell'11 aprile '95, "quando il Russo mi mostrò la carta millimetrata su cui aveva riportato i plots relativa sia al tracciato del DC9 che ad altri dell'intorno, io in effetti notai che ve n'erano sia ad est che ad ovest del punto supposto di caduta del velivolo, quelli ad est furono interpretati, come ho detto, in considerazione della presenza di un vento da ovest verso est, come sciame dei rottami dell'aereo e quelli a sud e ad ovest come fotografia di altri rottami sempre originatesi dall'esplosione, queste spiegazioni le dava Russo che era la persona più esperta, ma su di essa convenimmo tutti, prendo atto che i due plots ad ovest del punto terminale della traiettoria del DC9 erano -17 e -12, e quindi rilevazioni di Echi precedenti il punto zero di caduta del velivolo, tale particolare non fu posto in risalto né da Russo e né da altri", e allora oltre ad esserci l'intenso traffico avete notato anche degli Echi, ovviamente Fiorito non sta parlando, è scontato del -12 e del -17, sono i plots che si vedono nell'intorno del DC9, vediamo cosa dice anche su questi Fazzino, il Generale Fazzino, prima finisco con l'ultimo

interrogatorio di Fiorito del 9 maggio del '95, "di nuovo Guidi e Russo si presentarono presso di me all'I.T.A.V., mi riferirono quanto accaduto la sera precedente, mi mostrarono una carta millimetrata su cui era stata... in cui era stata tracciata a mano la rotta seguita dall'aereo e poi insieme ci recammo presso il Generale Fazzino, allora Ispettore Capo dell'I.T.A.V. che aveva l'ufficio al piano superiore". cosa dice il Generale Fazzino? Interrogatorio del 10 ottobre '91 "rispetto a queste dichiarazioni avrei voluto all'epoca - sta parlando delle dichiarazioni dinanzi alla Commissione Parlamentare - rispetto a queste dichiarazioni avrei voluto all'epoca aggiungere qualche chiarimento ulteriore sul perché quel particolare radar ovvero il Marconi di Fiumicino/Ciampino generasse per ciascuna battuta numerosi Echi anormali, per questa ragione mi sembrò irrilevante che nei pressi della traccia del DC9 vi fossero degli Echi che a questa traccia apparentemente non si correlavano, ciò vidi per la prima volta quando mi fu portata da uno dei miei collaboratori che mi sembra fosse Fiorito De Falco, una rappresentazione grafica del plottaggio, ciò accadeva nei giorni

immediatamente successivi al fatto - sappiamo che è il giorno successivo al fatto - non ricordo se nella cartina che mi fu fatta vedere si vedevano anche gli Echi molto spostati ad ovest, vi erano degli Echi prima e dopo la battuta zero che potevano essere correlabili ad uno o più oggetti volanti, ovviamente diversi dal DC9 ma non demmo gran peso a tali Echi, perché non vi erano conferme né da Selenia e né dai radar della Difesa Aerea, sin dalla sera stessa fu ricercata l'assistenza degli americani, nella speranza che vi fosse una portaerei che potesse contribuire ai soccorsi, così almeno mi fu riferito nei giorni successivi", no nei giorni successivi Generale Fazzino il giorno successivo, come il giorno successivo vennero da te Guidi, Fiorito e il Colonnello Russo, "chiesi ai miei collaboratori e cioè al Colonnello Fiorito e al Capo del Primo Reparto Colonnello Sguerri se vi erano state delle possibili collisioni con aerei militari, mi fu risposto che questa possibilità non vi era, perché non vi erano velivoli militare nelle immediate vicinanze dell'aereo, si parlò anche di eventuali portaerei e la risposta dei miei collaboratori fu che avevano fatto ricerche per

verificare dove fossero le portaerei americani e che l'esito era stato negativo", allora lo conferma anche il Generale Fazzino, lui dice che andò solo Fiorito De Falco, dice che non andò il Colonnello Russo e il Colonnello Guidi ma che anche lui seppe che era stata contattata, che erano stati contattati gli americani, lui dice per vedere se potevano aiutarci nel soccorso, ma quindi se ne parlò, quindi quello che ci ha detto Fiorito è vero, dopo di che dice: "c'erano degli altri Echi intorno al punto di caduta del DC9 che erano correlabili con uno o più oggetti distinti dal DC9, però non ci demmo grande importante", e beh, "e allora Colonnello Russo dopo tutto quello che abbiamo detto ma lei sa... lei sa, perché lo abbiamo appena detto, che quella è una zona dove ci sono continue esercitazioni, sa che in quel punto il radar non vede bene, sono tutti estremamente preoccupati, ha appreso che c'era stato traffico americano intenso, segnalato traffico americano intenso, vede anche degli Echi che non correlano, ma benedetto Iddio ci arriva fino a un minuto prima dell'incidente, ma se lo Stato Maggiore chiedere addirittura da Bologna, e fa bene, per capire quello che era successo a

questo benedetto aereo, ma è possibile tu che hai una competenza specifica, che hai trent'anni di professionalità e di esperienza alle spalle, ma non ci pensi di vedere, dice: <<ma fammi andare un po' indietro>>", poi vedremo anche il Generale Melillo dice: "io alle 12:00, tra le 12:00 e l'1:00 seppi che non c'era niente, mi avvisarono dall'I.T.A.V., perché noi il sabato lavoriamo fino all'1:00 e quindi penso che fosse fra le 12:00 e le 13:00", ma allora Colonnello Russo lei cosa ha fatto dalle 12:00 alle 8:00? Se aveva già determinato l'ultimo punto di S.S.R., aveva visto che non c'era niente, otto ore, lei e Martino che non dormiva da dodici ore, anzi da ventiquattro, perché lavorava oramai da diciassette, diciotto ore, cosa avete fatto? Da sud a nord, e perché da sud a nord cosa dovevate vedere? Forse dovevate vedere se c'era qualcosa oltre al -17 e -12, forse dovevate se ci fosse stato -20, -23, -24, -28, perché se ci fosse stato, vedete, -24, -22, -17, -12, eccetera, se ci fossero stati cioè cinque, sei punti e beh, due erano le cose o tu distruggevi il nastro radar, e come lo spiegavi? E come lo spiegavi, non lo potevi spiegare, subito ci sarebbero stati gravissimi sospetti,

una cosa, anzi due tu devi salvaguardare, il nastro radar le telefonate, le telefonate te la cavi dandogli solo tre su otto, tre nastri su otto, ma il tracciato radar? E allora se ci fossero state cinque, sei, sette battute anche a distanza, diciamo, diversa tra di loro, anche se il radar avesse mancato di individuare l'obiettivo ogni battuta, ma ripeto, se ci fosse stato -25 e poi 21 e poi -17 e poi... era quattro, cinque, sei, battute radar, allora tu prima di levare il -17 e -12 dicendo: "tranquilli, tranquilli, state tranquilli -17 e -12 e 2 è quello che vediamo sono troppo poche potere essere correlabili, state sereni, anche perché la scienza radaristica e aeronautica ce l'abbiamo noi, nessuno riuscirà a capire queste cose, e noi diremo che come dice Fazzino, due punti sono una non traccia", ma per fare questo tu dovevi rassicurarti che rassicurare i tuoi superiori che dopo -17 non ci fosse stato più nulla, perché se disgraziatamente c'era, ripeto, un -18 e un -19 e che gli andavi a dire? Che cinque, sei battute seppure non consecutive non erano una traccia? Ah, allora è per questo che tu lavori altre otto ore, fai la cartina più grande,

perché altrimenti se io devo pensare alle tue parole ci sarebbe veramente, non lo so, da pensare che forse in quel momento Martino e Russo non avessero completamente la facoltà di intendere e di volere, perché se tu mi dici che stavi lì per vedere l'ultimo punto, per far, diciamo, essere d'ausilio i soccorsi e alle 12:00, alle 11:00 quel lavoro era già completato, perché non te ne sei andato a casa, perché non hai detto a Martino: "grazie, sei stato disponibilissimo, sei stato gentilissimo, ti abbiamo fatto fare cinque, quattro ore di straordinario, abbiamo individuato il punto di battuta, siamo andati al soccorso, glielo abbiamo dato, e ora ce ne andiamo a casa", "no devo arrivare fino a nord di Ponza". Io non penso che ci sia bisogno di ricapitolare tutti i punti di questa lunga e articolata vicenda, però io vorrei che voi li teneste bene a mente, perché questo è un passaggio fondamentale di questo processo, voi mi potete dire: "eh Avvocato, però lei questa volta un po' sta barando, perché l'altra volta noi abbiamo sentito le cassette, le telefonate, le registrazioni e quindi noi abbiamo conosciuto dalla viva voce del Colonnello Guidi, di Fiorito

De Falco, di Berardi, di Bruschina le notizie che lei... di cui lei ha parlato in queste udienze in cui la prova è certa e invece in questo caso, Avvocato, lei ci ha detto tutta una serie di fatti, ci ha indicato tutta una serie di elementi e però poi c'è un salto logico- cioè lei mi dice - è vero, possiamo dire che non essendo andati nessuno del soccorso a chiedere il tabulato, che il soccorso... al soccorso non fu data una copia, che iniziarono il lavoro quando già era stato ritrovato il relitto, che questo fu fatto a porte aperte, che solo Guidi sollecitava per l'I.T.A.V., certo, però chi ce lo dice in definitiva, non è che Russo c'è venuto a dire: <<ah, in effetti lo abbiamo fatto perché dovevamo individuare la collisione>> e né nessuno c'è venuto a dire che effettivamente Russo e Martino avevano individuato il -17 e -12", questo potreste dirmi voi è una sua deduzione, ed è esatto, più che una mia deduzione, questo è che in giurisprudenza si chiama procedimento indiziario. Io ora devo intrattenermi per cinque minuti su questo e non lo dico per retorica come lo dicono normalmente gli Avvocati, lo faccio veramente questa volta per i Giudice Popolari,

perché il Presidente e il Dottor Masi hanno una conoscenza del diritto che è, diciamo, circa un venti trenta anni più di quella che ho io, quindi che un ragazzino di trentatré anni possa mettersi ad insegnare cosa sia un procedimento indiziario mi sembra un po' troppo, ma io non voglio fare questo, non voglio fare il pistolotto, diciamo, con parole eleganti e forbite, io voglio cercare di far, diciamo, capire, ai Giudice Popolari con degli esempi veramente tratti dalla vita quotidiana, cioè di che stiamo parlando? Un indizio è un fatto certo da cui si ricava o che aiuta, contribuisce a determinare un fatto incerto, non è quello che dicevamo prima la prova cosiddetta rappresentativa, cioè la prova diretta, noi sentiamo la telefonata e sappiamo con certezza che Guidi ha detto a Fiorito De Falco che in zona c'era intenso traffico militare. No, in questa circostanza noi non sappiamo che Russo abbia effettivamente visto i -17 e -12, perché non celo ha detto nessuno, perché non abbiamo sentito nessuna telefonata, non abbiamo sentito nessuna intercettazione, però io nonostante questo vi ho letto, se non sbaglio, venticinque, vi ho dato

venticinque elementi; a), per dire che quel plotting fu fatto non per ricercare il punto di caduta, ma bensì per verificare la collisione; b), per dimostrarvi che Russo non poteva non essere arrivato fino al -17 e -12. Passiamo... voglio ripeto, farvi proprio un esempio di vita quotidiana, voi siete genitori, immagino, magari di qualcuno i figli ha qualche anno di più e qualche altro qualche anno di meno, e un giorno voi immaginate di incontrare vostro figlio a Villa Borghese con una ragazzina che passeggiano mano nella mano o che vostra sorella o vostro cugino vi chiami e dice: "ah, sai che ho visto tua figlio che si baciava con una ragazzetta a Villa Borghese?", quella è la cosiddetta prova diretta, qualcuno che lo vede direttamente, voi stessi che lo vedete direttamente, voi sapete che vostro figlio si è innamorato. Ma immaginate che vostro figlio che diciamo non è mai stato un amante della doccia, del bagnoschiuma e degli shampoo, improvvisamente una mattina, inizia ogni mattina prima di andare a scuola a farsi la doccia e lo shampoo, inizia chiedere al padre se gli può prestare cortesemente il profumo, voi con gli occhi sbarrati così, torna a casa, voi gli

fate le domande e lui è assorto, si è sentito sempre musica rock ed heavy metal ed inizia a sentirsi "piccolo grande amore" di Claudio Baglioni, inizia a chiudersi la porta e a fare telefonate di un'ora con la porta chiusa a chiave, e voi che dite? Forse dite che è innamorato, forse dite che è innamorato e allora immaginatevi che qualcuno vi venga a dire: "no, cara signora, ma lei lo ha visto che suo figlio è innamorato, lo ha visto con una ragazzetta? Ma qualcuno le ha detto che suo figlio è innamorato o che ha la ragazzetta?", e voi che dite? "ma vattene, ma conoscerò bene mio figlio, ma saprò che certe manifestazione di mio figlio vogliono significare una certa cosa", poi immaginatevi anche quest'altra cosa, che voi state a casa, un pomeriggio dormite, abbassate tutte le persiane, eccetera eccetera, è una bellissima giornata di sole, poi uscite dopo due o tre ore quando vi svegliate e vedete che la strada è tutta bagnata, che mentre voi uscite la gente chiude gli ombrelli, vedete le gocce sui cofani delle macchine e voi che dite, è piovuto o no? Forse direte che è piovuto, ma qualcuno vi dice: "ma tu hai visto piovere?", "no", "ma qualcuno ti ha

detto che è piovuto?", "no", però noi possiamo dire che è piovuto e vi potrei dire oltre a questo altri elementi, il ragazzino senza ombrello che ci ha i capelli gocciolanti, il cielo nuvoloso, eccetera eccetera. Cosa vi voglio dire, che a volte quando siamo in possesso di decine, decine, come in questo caso, di elementi, in giurisprudenza, poi lo vediamo, gravi precise e concordanti, noi possiamo raggiungere la certezza di un fatto in modo anche più... come voglio dire, certo, sicuro che non magari perché una persona ci dice un fatto o ascoltiamo una notizia. Ci vogliono però due elementi per poter addivenire a questa certezza e uno è la premessa di fondo che rende possibile questa argomentazione, cioè l'argomentazione indiziaria ed è una visione della realtà esaminata caratterizzata da una uniformità dei fenomeni naturali o dei comportamenti umani, cioè noi dobbiamo sapere che se vediamo che qualcuno chiude in quel momento l'ombrello, se la strada è bagnata, se un ragazzino che passa ha i capelli che gocciolano, se il cofano delle macchine è bagnato, noi diciamo che siamo certi che effettivamente è piovuto, non voglio rifarvi

l'esempio, ma se voi vedete vostro figlio che improvvisamente si comporta in modo del tutto anomalo, mi ero dimenticato l'esempio più bello, che la domenica invece di andarsi a vedere la magica Roma, se ne va a Villa Borghese, eh, a quel punto... queste diciamo visioni della realtà uniformi, si chiamano dati di comune esperienza e la loro rilevanza probatoria è maggiore quanto più univoca è l'accettazione e la condivisione in una comunità civile delle regole in particolare comportamentali umani, poste a fondamento di una determinata decisione, e cosa voglio dire con questo? Che se invece di essere in Italia ci trovassimo, ad esempio, in Asia, magari la telefonata fatta da vostro figlio alla ragazzetta alle 8:00 di sera in quella cultura, in quella comunità civile non è preso come un atto di amore o di gentilezza, bensì magari viene presa come una mancanza di rispetto che si chiama a casa una ragazzina e allora in quel caso, in quella comunità civile magari non si penserebbe che vostro figlio è innamorato, ma si penserebbe ad altro, quindi non solo vi devono essere questi dati, diciamo, di comune esperienza, devono essere avvertiti come fatti, diciamo, certi nella

comunità civile in cui si vive, comunità civile che non è solamente il Paese e la Nazione, ma anche il ristretto ambiente di lavoro. Il secondo aspetto decisivo per l'attendibilità del quadro indiziario è il numero di questi, cioè la pluralità di tutti questi elementi, voi capite bene che il solo fatto che vostro figlio si fa la doccia la mattina non sarebbe sufficiente a dire che vostro figlio è innamorato, il vedere solamente la strada bagnata o vedere solamente una persona o due persone che chiudono l'ombrello non ha lo stesso significato che vedere tutta quella pluralità dei fatti di cui vi parlavo precedentemente, quindi ci vuole una pluralità di elementi che indicano in maniera univoca, in maniera coerente che una determinata azione si è verificata, l'indizio, cioè inserito in un contesto in cui... deve essere inserito in un contesto in cui non ci appare un fatto isolato, ma l'anello di una catena di elementi che ci permettono di risalire alle sue cause o prevedere i suoi effetti. Il nostro ordinamento giuridico, come dicevo prima, esige che per dimostrare un fatto penalmente rilevante e certo questi devono essere gravi, precisi e concordanti, ovviamente

non vi sto a dire cosa vuol dire e cosa dice la giurisprudenza di questo, vi dico solamente quello che vi ho detto prima, che essi devono essere valutati nel loro insieme e devono confluire in una ricostruzione logica, coerente ed unitaria del fatto ignoto. Ma in questo caso ci siamo? Nel caso di cui abbiamo parlato sinora, nella fattispecie come si suole dire della vicenda del tabulato e del plotting del radar di Ciampino, abbiamo raggiunto questa univocità di elementi? Io l'ho scritto, venticinque, vi ho letto e non ve li voglio ripetere, venticinque elementi indiziari, compongono un quadro logico, coerente ed unitario, e quale è questo quadro? Il quadro è che dopo aver trovato l'aereo a Ciampino, Fiumicino, il Russo, Guidi e Martino si dedicano a capire se effettivamente documentalmente vi è stata una collisione, solo per questo motivo Guidi chiede a Russo di fare il plotting e solo ed esclusivamente per questo motivo Martino rimane in servizio altre dodici ore, non ci sono altri motivi. Russo sa che è stata interessata l'Ambasciata Americana, sa che c'era traffico intenso nella zona, fa due più due, iniziano effettivamente nella zona

dell'intorno, verificano quello che c'era e cioè che ci sono effettivamente dei plots che non sono correlabili con il DC9 e a quel punto? A quel punto noi sappiamo che Russo va e viene dalla stanza di Guidi oppure sappiamo che ad un certo punto Russo si allontana, oppure possiamo credere, ed è la cosa più probabile, a tutte e due le cose, che Russo va e viene dalla stanza di Guidi, perché questo ce lo dice Martino che ha cercato di tutelare e di coprire Russo fino all'ultimo, fino a quando gli abbiamo detto: "ma chi è, di chi era eventualmente la responsabilità?", "ah, e beh, se mi dite questo, io dico che non ce li abbiamo inseriti, ma se voi mi chiedete di chi era la responsabilità nel caso in cui pure avendoli letti non l'abbiamo inseriti eh, io dico Russo, a questo punto dico Russo", poi vediamo, vedremo che c'è qualcun altro che fa questo stesso, stesso identico ragionamento, stesso identico, io non ricordo niente, però se è successo Giangrande lo sapeva, poi vedremo fra poco, identiche parole. E a quel punto in questo andirivieni Guidi e Russo, dice: "ci sono degli echi, non sono correlabili, eh, ma c'era traffico intenso ci hanno detto, vai su, vai un po' su",

Russo va su, va su e trova il -17 e -12, a quel punto c'è la riunione, a quel punto Fiorito, Fazzino, Guidi e Russo si vedono, si vedono e a quel punto decidono. Noi lo sappiamo perché ce lo ha detto Fiorito e ce lo ha detto Fazzino, "Guidi era preoccupatissimo, Fiorito era preoccupatissimo, sapeva - e poi vedremo come ultimo argomento il movente - che si stavano giocando la loro vita", e a quel punto Russo dice: "va bene, se volete... se volete, certo c'è -17 e -12 e poi c'è anche il 2B - forse non sapeva che si trattasse del 2B - ci sono altri echi intorno alla traccia e se volete possiamo non inserirli", perché non ci sono altre ragioni per non inserire il -17 e -12, ve ne rendete conto? E non può essere però stata solo una iniziativa di Russo e di Martino, non può essere! Poi vedremo, tutto veniva detto al superiore, perché era una forma mentis, perché è un abito mentale! Mai è poi mai Russo si sarebbe assunto la responsabilità di non inserire il -17 e -12 in quel tabulato, in quel plotting. Perché vi rendete conto che cosa sarebbe successo a Guidi se un domani si fosse scoperto, secondo quello che era la sua versione era assolutamente

possibile che esisteva, come gli ha chiesto giustamente il Dottor Masi, "e se ci fosse stato un -17 e -16, -15, -14...", Russo che fine avrebbe fatto, cosa gli avrebbero detto all'interno dell'Aeronautica Militare?, "sei un incompetente, sei un inetto, ma come, non sei arrivato fino ad un minuto e dieci secondi prima dell'incidente, ma come, non hai visto cinque, sei, sette punti di battuta consecutivi", perché era possibile secondo quanto lui ci dice, non c'era arrivato fin lì. Ma come, noi avevamo qui un aereo vicino al DC9 fino ad un minuto e dieci secondi prima e poi che fine ha fatto questo, aveva virato verso il DC9 e tu non te ne sei accorto? Ma che persona sei, ma che professionista sei, ma che militare sei? E poi del resto altrimenti perché fare il tracciato del DC9 fino a nord di Ponza? Ci sono altre ipotesi? Voi vi sentireste di fare altre ipotesi? Certo, teoricamente ci sono altre ipotesi, teoricamente sì, voi potrete scrivere nella Vostra Sentenza che effettivamente Guidi non sapeva che era stato trovato il relitto, che Martino in quel momento era un po' distratto, che Russo non si sentiva bene e quindi non ha avuto... non era

completamente lucido, che quelli del soccorso non sono andati nella stanza del disegno, perché anche loro in quel momento erano presi da altre cose, che poi non gli fu portata la copia del plotting per distrazione, che Russo quando si parlava della telefonata all'Ambasciata e della ricerca degli aerei era andato in quel momento andato al bagno, certo tutto nella vita è giustificabile, con questo tipo di argomentazione, perché non avete altre argomentazioni, voi ci potete venire a dire anche che è successo effettivamente questo, che hanno finito alle 12:00 ma sono rimasti altre otto ore a fare il disegno fino a nord di Ponza, perché in realtà al Colonnello gli stava antipatico Martino e lo voleva affliggere quel giorno e fare lavorare per venti ore consecutive, che Guidi andava e veniva e gli chiedeva di sbrigarsi perché doveva mandare il tracciato all'I.T.A.V., perché era un bontempone, certo, tutto è giustificabile. Però voi avete purtroppo, e il purtroppo è tra virgolette, una dannazione, che non potete voltare le spalle ai fatti, che dovete dare una motivazione ragionevole e coerente con quelli che sono gli elementi di fatto precisi,

univoci che in questo processo sono emersi. Ripeto, non potete voltare le spalle ai fatti e all'applicazione ai fatti di un ragionamento rigorose seppure articolato, perché attenzioni, non esistono, non esistono procedimenti e decisioni e Sentenze che non si fondano su fatti articolati, che devono essere interpretati. Non esiste la prova regina, non esiste la prova secondo la quale io ci ho quello e basta e non devo fare nessun altro tipo di ragionamento. Vedete, un altro esempio che vi volevo fare su questo, se voi vi affacciate alla finestra e vedete delle particelle bianche che cadono dal cielo e vedete i tetti imbiancati, voi dite che è nevicato, sta nevicando, ma questo lo dice anche perché siete in inverno ed in montagna, perché se foste a Roma a Ferragosto forse vi verrebbe qualche altra idea, qualsiasi cosa deve essere interpretata, qualsiasi cosa deve essere inserita in un contesto logico, come abbiamo fatto noi, noi non vi abbiamo detto una, due o tre cose, venticinque, io l'ho segnato e non ve la voglio rifare la lista della spesa, venticinque, e tutti sono coerenti, non ce n'è uno che stona. Dice la cassazione che il significato di un indizio deve

essere interpretato sulla base dell'analisi complessiva dei dati probatori e della comune esperienza e non verso ipotesi congetturali, ingiustificatamente divergenti da quella collegabile secondo una logica lineare alla più accreditabile delle causali, una pronuncia della Corte di Cassazione a cui io sono affezionato, sono affezionato perché è una pronuncia che riguardava il processo per l'omicidio del Generale Dalla Chiesa, che vi sto propinando questo Generale Dalla Chiesa in ogni udienza, la Senza del 2 marzo '92, Di Palma, "la Corte di Cassazione avverte che la prova indiziaria deve consentire una ricostruzione del fatto e delle relative responsabilità in termini di certezza, tali da escludere la prospettabilità di ogni altra ragionevole soluzione, ma non anche tale da escludere la più astratta e remota delle possibilità che in contrasto con ogni qual si voglia verosimiglianza e in conseguenza di un e inusitato combinarsi di imprevisi ed imprevedibili fattori, la realtà delle cose sia diversa da quella ricostruita sulla base degli indizi disponibili, cioè voi... noi dobbiamo raggiungere la prova, la certezza che un fatto si

è verificato, e quel fatto deve essere talmente solido da resistere ad altre ricostruzioni, ma altre ricostruzioni ragionevoli, non ci potete dire che Martino era confuso, che Russo era distratto, che Guidi in quel momento pensava ad altro, che Russo si accanì su Martino per farlo lavorare altre otto ore, perché questo è fuori dalla logica, fuori dalla logica umana. Questo, e concludo questa parte, è lo stesso concetto che in termini molto più sintetici e molto più comprensibili, viene espresso nella cultura anglosassone, laddove si avverte che il dubbio va preso in considerazione solo quando è ragionevole, la cosiddetta... questo concetto del ragionevole dubbio seppur non formalmente, non letteralmente comunque è stato seppur ripeto, con ragionamenti un po' più articolati, recepito dalla nostra giurisprudenza, se le prove e gli indizi portati dall'Accusa si compongono in un quadro coerente, che porta con forza verso un'unica direzione il Giudice non può baloccarsi con ipotesi di congiunzioni astrali che sono estranei all'esperienza umana e alle ipotesi alternative che possono formularsi sull'attendibilità di ciascuna... a volte di

ciascun elemento indiziario, quindi i dubbi, come dicevo prima devono comporsi in un quadro che ne giustifichi razionalmente la compresenza in quello stesso contesto, in quello stesso universo. Russo e Martino non potevano prendere da soli la decisione di non inserire il -17 e -12, ma Russo e Martino anche con l'ausilio del Generale Fiorito De Falco e del Generale Fazzino non avrebbero potuto prendere questa decisione, neanche il Generale Fazzino e il Generale Fiorito De Falco si potevano da soli assumere questa responsabilità, ci doveva essere un altro imprimatur, un altro permesso, ci doveva essere il via libera da qualcun altro, e questo qualcun altro a quella stessa ora stava facendo un'altra riunione, in un altro palazzo dell'Aeronautica Militare ed è di questo che ora vi voglio parlare, il primo argomento di cui vi voglio parlare e su cui vi voglio intrattenere è il C.O.P., il C.O.P. è il Centro Operativo di Pace dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, in questa prima parte io parlerò del C.O.P. esclusivamente in termini generali, non mi sto riferendo a quella sera, teste Mario Arpino, pagina 36 udienza 6 febbraio 2001 "la funzione del C.O.P.,

se è compreso bene, era anche un po' quella del monitoraggio della situazione notturna? Dica se è corretto o è sbagliato" chiedo il Pubblico Ministero, teste Arpino: "nel senso diciamo che tutti i dati venivano raccolti dal C.O.P., i reparti, i vari reparti telefonavo all'efficienza, al numero dei velivoli efficienti, il numero dei velivoli inefficienti, i radar segnalavano la loro efficienza, le situazioni eventualmente anomale, eccetera, in questo senso era un centro di raccolta, ecco, cercavamo di avere alla mano per la prima volta, dopo tanti anni, in quegli anni quella che era l'attività della Forza Armata, io vorrei ricordare che lo Stato Maggiore è un ente di pianificazione, di controllo non è un ente di gestione, però questa istituzione del C.O.P. era un primo tentativo di avere contezza diretta delle attività delle Forze Armata, anche a livello Stato Maggiore", ecco questo è stato il C.O.P.... il primo tentativo di cercare di avere chiarezza e contezza sulle attività quotidiane della Forza Armata, sempre udienza del 6 febbraio 2001 pagina 10, Pubblico Ministero Roselli: "tornando al C.O.P. vi era un obbligo

dell'Ufficiale di servizio di riferire la mattina in cui smontava al capo dell'ufficio operazioni?", "sì, per quanto ricordo normalmente lo faceva", "ma era previsto da un disciplinare, da un ordine di servizio quest'obbligo?" chiede il Pubblico Ministero, "sì, c'era un ordine di servizio e il suo obbligo era raccogliere tutti i telegrammi, tutti scritti o tutti i plichi che fossero arrivati durante la notte allo Stato Maggiore indipendente da... era un centro di raccolta in questo senso, quindi protocollava un brogliaccio... quindi protocollava su un brogliaccio questi plichi, l'Ufficiale preposto li portava alla segreteria generale e riferiva anche al Capo del Secondo Ufficio le novità dal punto di vista operativo, se novità ci fossero state durante la notte", pagina 84 "ho già detto che l'Ufficiale di servizio al C.O.P. - dice il Generale Arpino - non era un Ufficiale del Secondo Ufficio, poteva non essere un esperto di cose operative, poteva essere un qualunque Ufficiale che ha sempre lavorato da impiegato trattando cose in un qualsiasi magazzino, quindi non poteva fare una prova valutazione in proprio dell'importanza dell'evento, lui aveva

semplicemente il dovere di comunicare al Capo del Secondo Ufficio gli eventi anormali o gli eventi... e questo faceva, spettava poi a me valutare l'importante, far proseguire l'informazione oppure tenerla per me", Avvocato Marini: "eventi di rilievo militare?", "no, di rilievo in genere, di rilievo in genere", "anche gli incidenti stradali?", "i grossi incidenti stradali venivano comunicati, altri eventi - sentite - la nave che affonda, l'isola di Pantelleria che non poteva essere rifornita dall'acqua perché c'era il mare grosso, ecco questi erano gli eventi di vita quotidiana, che l'Ufficiale giudicava di rilievo e in funzione a questo suo giudizio comunicava o meno al suo ascendente che in quel momento ero io, io poi giudicavo se far proseguire o meno la notizia", pure che Pantelleria era rimasta senza acqua, sempre teste Arpino Mario, pagina 117, ripeto io sto parlando in generale, ora sentirete una parte che si riferisce al 18 luglio ma la prende come punto di riferimento per fare un discorso in termini generale, "diciamo che Sciandra non dipendeva da me, era uno degli Ufficiale di servizio che facevano questo turno di

ventiquattro ore quella matti... un turno di ventiquattro, quella mattina era sabato, probabilmente ha usato la carta del primo ufficio che ha trovato aperto, ed era il mio, ha usato la prima carte dell'ufficio che ha trovato aperto, e era il mio, per far fare questa nota, dopo di che avendo l'obbligo di passare dal capo - avendo l'obbligo attenzione ricordatevi queste parole - avendo l'obbligo di passare dal Capo del Secondo Ufficio - cioè lui, cioè Arpino - e questo è un obbligo valido non per Sciandra ma per chiunque avesse fatto l'Ufficiale di servizio, questo era un obbligo non per Sciandra ma per chiunque avesse fatto l'Ufficiale di servizio", questo era un obbligo che valeva per tutti! Udienza 4 maggio 2002, teste Pastorino Maurizio, Colonnello del Secondo Ufficio del Terzo Reparto, quindi un subordinato del Generale Arpino e quindi di Melillo, Avvocato Nanni pagina 59 "dunque, se arriva una notizia di rilievo, no, allo Stato Maggiore, magari attraverso il C.O.S.M.A. o anche attraverso il R.O.C., - dice - ecco l'Ufficiale di servizio - chiede l'Avvocato Nanni - lì chi deve avvisare, come deve comportarsi, ci ha detto prima che...", "ma - dice - c'era un elenco",

"ecco c'è un elenco, ma - dice - a chi deve chiamare" chiede l'Avvocato Nanni, "ma dipende dall'emergenza, cioè per ogni tipo di emergenza", "senta, al termine del turno - chiede l'Avvocato Nanni - l'Ufficiale di servizio al C.O.P. doveva fare un rapporto?", "sì sì, sì", "a chi, in che termini si svolgeva?", teste Pastorino Maurizio: "eh, quando arrivava andava dal Capo del Secondo Ufficio, eh, quando arrivava andava dal Capo del Secondo Ufficio è previsto così e faceva così, per prendere eventuali disposizioni particolari, se c'era una situazione o se non c'era lo sapeva il Capo del Secondo Ufficio", "ho capito", "e così alla fine del servizio sempre il Capo del Secondo Ufficio", Avvocato Nanni: "le risulta l'esistenza - a pagina 63 - l'esistenza di questo che lei ha chiamato brogliaccio, un registro cos'è? Sul quale si mettevano le annotazioni chi...", "ma doveva mettere le annotazioni l'Ufficiale di servizio che poi veniva portato al Capo del Secondo Ufficio il quale prendeva atto di quello", sempre teste Arpino sta parlando sempre del brogliaccio pagina 137 "si trattava di lasciar traccia dell'attività per eventuali azioni successive o per memoria successiva,

ancorché questa traccia venisse poi transitata in caso di azioni da fare verbalmente al successivo Ufficiale montante o al Capo del Secondo Ufficio la mattina, bisognava lasciar traccia, bisognava lasciare memorie" e certo, lo capiamo, teste Sciandra Giovanni pagina 35 udienza 12 marzo 2002, sempre l'Avvocato Nanni che lo interroga e gli parla del brogliaccio e poi gli parla anche di una relazione diciamo più dettagliata che il Colonnello Sciandra fa all'indomani del 18 luglio, cioè di quando cade il Mig, dice Sciandra: "sono due funzione diverse, il registro era riportare in maniera molto succinta, vede è scritto a mano quello che era successo in modo da aggiornare l'Ufficiale che stava montando e diciamo anche perché rimasse traccia di quello che era successo", stesse identiche parole di Arpino, "invece la relazione si faceva o perché era stata richiesta o anche di iniziativa, se c'erano degli avvenimenti particolari che richiedevano una trattazione mirata per diciamo il loro esame, nel caso specifico c'erano tutti gli elementi per questa seconda trattazione più specifica", "lei al termine - chiede il Pubblico Ministero Roselli a pagina 62 sempre a Sciandra -

lei al termine di questo appunto scrive <<alle ore 8:00, cioè prima di smontare, riferisco gli avvenimenti della notte al Colonnello Arpino e alle 8:20 al Capo di Stato Maggiore>>", "sì sì", "cosa vuol dire questo?", "beh, vuol dire ore 8:00 perché era l'ora in cui si iniziava a lavorare", "quindi il Colonnello Arpino probabilmente - dice... riprende le parole diciamo... il filo del ragionamento che sta facendo Sciandra il Pubblico Ministero dice - era già in ufficio", "eh - dice Sciandra - com'è... arrivò alle 8:00 e passò sicuramente dalla Sala Operativa per chiedermi le ultime notizie mi avrà detto: <<Sciandra allora che ancora è successo?>> e l'ho aggiornato e vista l'importanza degli eventi o mi ha accompagnato o mi ha detto: <<vai dal Capo di Stato Maggiore e vagli a riferire di persona tutto quello che è successo>>", "quindi lei avrà parlato personalmente con il Capo di Stato Maggiore?", "e beh, sì, c'è scritto alle ore 8:20 con il Capo di Stato Maggiore senz'altro, e me lo ricordo bene, e me lo ricordo anche perché è un evento che non capita tutti i giorni, un Tenente Colonnello parlare con il suo Capo di Stato Maggiore", vi ricordate gli eventi

che non si dimenticano, lui aveva parlato con il Capo di Stato Maggiore, con il Generale Bartolucci, per lui era un onore e quell'evento non se l'è dimenticato "e certo, lo ricordo bene, e certo sono andato a parlare con il Capo di Stato Maggiore" e certi miseri uomini non si ricordano di un evento che determinato la morte... di così tante persone ci vengono a dire: "non ricordo, non so", "e certo sono andato a parlare con il Capo di Stato Maggiore. Teste Arpino pagina 41 dell'udienza del 6 febbraio 2001, "ma normalmente la sua strada quale doveva essere, cioè a chi, quale ufficio doveva andare?" parliamo sempre di questo brogliaccio "un messaggio di quel tipo - dice il Generale Arpino - poteva andare al S.I.O.S., poteva andare anche all'ufficio operazioni ma in quel caso non è andato all'ufficio operazioni, evidentemente ha proseguito la sua strada in salita, evidentemente c'era già stato qualche contatto durante la notte precedente e io ho solamente fatto l'atto formale di siglarlo", stiamo parlando del 18 luglio eh, dice: "in salita poteva andare al Generale Melillo, al Generale Tascio o direttamente al Generale Ferri o al Generale Bartolucci", "perché

lei nella depo..." scusate, il teste Arpino dice: "in salita poteva andare al Generale Melillo, al Generale Tascio o direttamente al Generale Ferri o al Generale Bartolucci", allora il Pubblico Ministero Roselli dice: "perché lei nella deposizione" teste Arpino: "sì, al famoso Colonnello Palleschi, Capo della Segreteria Generale ma questo non è il caso, perché qui non si tratta di questione ordinaria, si tratta di questioni delicati, si tratta di questioni delicate" e allora il Pubblico Ministero Roselli dice: "di un certo rilievo" e il teste dice: "certo, di un certo rilievo, evidentemente - dice Arpino - questo Ufficiale in base a contatti che aveva già avuto durante la sera precedente - ascoltate queste parole - in base a contatti che aveva già avuto durante la sera precedente o la notte o il pomeriggio precedente questo messaggio ha proseguito, è il prosieguito di un discorso che era già stato impiantato verbalmente o telefonicamente", riepiloghiamo quindi "il C.O.P. era un centro di raccolta dati e di segnalazioni di eventuali inefficienze, emerge o anomalie verificatesi durante il turno, in particolare il turno notturno, l'Ufficiale aveva l'obbligo di

riferire immediatamente ad una serie di persone fatti rilevanti che si erano o si stavano verificando, aveva l'obbligo di lasciare traccia di tali notizie acquisite e delle attività svolte sul cosiddetto brogliaccio, nei casi più rilevanti si redigeva un rapporto più dettagliato, l'Ufficiale smontante aveva l'obbligo, l'obbligo di riferire al Capo del Secondo Ufficio del Terzo Reparto quanto accaduto durante il servizio ed in particolare i fatti più rilevanti - tra i quali abbiamo sentito quelli che potevano essere - anche il fatto che Pantelleria era rimasta senz'acqua o un grosso incidente stradale, in situazioni di particolare rilevanza l'Ufficiale avrebbe potuto riferire al Capo del Terzo Reparto direttamente o al Capo di Sottocapo, o al Sottocapo di Stato Maggiore, in particolare - dice Arpino - se già era stato avviato un contatto durante la notte, il Capo del Secondo Ufficio riferiva al Capo del Terzo Reparto qualsiasi situazione di interesse per l'ufficio". E passiamo al cosiddetto briefing, e qui parlo sempre in termini generali, come ho parlato del C.O.P., le regole di funzionamento del C.O.P. ora vediamo in generale se vi era o

non vi era la mattina al Stato Maggiore il briefing, imputato Corrado Melillo udienza 8 luglio 2003, pagina 8, io parlo in generale, "c'era allo Stato Maggiore la mattine del briefing... - chiede - c'era il briefing allo Stato Maggiore la mattina?" chiedo il Pubblico Ministero Roselli, "ogni giorno presso lo Stato Maggiore esisteva un briefing di Stato Maggiore, possiamo chiamarlo, al quale partecipavano diversi Ufficiali, in particolare i Capireparto di Stato Maggiore o loro sostituiti, il Sottocapo o il suo sostituto talvolta anche il Capo di Stato Maggiore"; udienza 20 giugno 2003 pagina 7 Generale Ferri: "dunque, poi c'era anche il bisogno e... fu sentito il bisogno che alcune situazioni che potevano essere naturalmente entro determinati limiti, alcuni situazioni che potevano essere di interesse anche degli altri reparti fossero dette in sede di briefing in modo che alcune notizie potessero essere recepite anche da altri reparti", pagina successiva, cioè pagina 8 "questo briefing - chiede il Pubblico Ministero Roselli - lo presiedeva lei in genere?", "sì, generalmente io", "dove si teneva?", "si teneva nella sala del C.O.P.",

Pubblico Ministero: "nella stessa sala del C.O.P.?", "sì, e cominciava - dice il Generale Ferri - con la parte meteo e poi si parlava dei rapporti politi - politici immagino - velivoli dei vari reparti, dell'efficienza delle parti, se c'erano delle esercitazioni veniva detto che c'era l'esercitazione, notizie di questo genere", "e questo avveniva nelle prime ore della mattina?", "prego?", "era uno dei primi adempimenti della mattina?", "sissignore"; Generale Bartolucci udienza 10 giugno 2003 pagina 24, "sì sì, la mattina il Sottocapo di Stato Maggiore in una sala del Terzo Reparto si riuniva brevemente con i Capireparto sostituiti perché c'è sempre movimento di personale, dove venivano dette praticamente le novità se c'erano della notte, dove venivano dette praticamente la novità se c'erano della notte, si indicavano le attività che uno stava facendo e via, qualche volta, raramente ho partecipato anch'io soprattutto per salutare, ma normalmente non partecipava il Capo quando... il Sottocapo, ma normalmente... - lui vuole dire non partecipavo io partecipava il Sottocapo quando poteva, dice lui - allora mi pare anche il sabato ma non so se il sabato

l'avevamo già messo mezzo festivo, ma in genere il sabato c'era una diluizione, per cui c'era una diluizione di attività il sabato, per cui non credo che si facesse"; Generale Arpino: "normalmente ne parlavamo - vuole dire parlavamo con Melillo, quindi con il Capo del Terzo Reparto, pagina 34, l'udienza è sempre quella del 6 febbraio 2001 - perché il giorno dopo normalmente c'era un briefing e in questo briefing, significa una piccola riunione, si faceva sull'attività, eccetera, questo però era un sabato e non mi ricordo che il sabato si facessero queste riunioni, si faceva normalmente nella sala del C.O.P. dove c'erano delle sedie, dove c'era una piccola sala riunioni e partecipavano i Capireparto, qualche volta anche il Sottocapo, questo briefing normalmente lo facevo io o lo faceva il Colonnello Pastorino"; Generale Melillo udienza e... interrogatorio 28/05/'92, io voglio ricordare che il Generale Melillo ha detto che nel '92 oltre a essere diciamo più fresco il ricordo anche era più lucido lui mentalmente, e ora dal generale passiamo al particolare, pagina 40, "le notizie richieste dal Capo di Stato Maggiore abbastanza -

parla delle notizie richieste dal Capo di Stato Maggiore - abbastanza presto, non posso dire l'ora ma posso dire al mattino subito, che potrebbe essere al mattino dopo il briefing", "ma il mattino successivo - chiede il Giudice Priore e questa è pagina 31 - ci un rapporto dei Capireparto al Capo di Stato Maggiore?", Generale Melillo: "i rapporti dei Capireparto ci sono ogni mattina, c'è ogni mattina proprio nella Sala del C.O.P. dove vengono riportate le varie notizie che dai reparti uffici competenti, sia logistici, sia di qualsiasi natura", "e in questa sala - chiede il Giudice Priore - in questa riunione non emerse?", "in questa no signore", "non emersero queste novità?", "no signore, anche perché credo che l'Ufficiale di servizio - attenzione - anche perché credo che l'Ufficiale di servizio partecipi passivamente, cioè sono rapporti che vengono preparati per esempio dall'ispettorato logistico, perché la situazione logistica ha i suoi problemi, dalle parti operative con diapositive, ciascuno porta", "quindi c'erano tutti e cinque i Capireparto?", "no, non è obbligatorio partecipare", "no, io parlavo proprio dinanzi al Capo di Stato Maggiore, questo

dinanzi al Capo di Stato Maggiore avveniva nella sala del C.O.P. quando il Capo di Stato Maggiore era disponibile", "io non ricordo se quella mattina il Capo di Stato Maggiore partecipò a quella riunione", "dunque, - chiede il Giudice Priore - i Capireparto si riunivano", "o - dice Melillo - loro rappresentanti nella sala del C.O.P.", attenzione "alla presenza del Colonnello che era stato di turno" ah chiede il Giudice Priore: "alla presenza del Colonnello che era stato di turno e probabilmente anche del Sottufficiale?", "anche il Sottufficiale se ebbe lo stesso turno", "si riuniscono alla sala del C.O.P. alla presenza del Colonnello che era stato di turno e probabilmente anche del Sottufficiale?" chiede il Giudice Priore, "anche il Sottufficiale se ebbe lo stesso turno", "e nessuno dei due riferì nulla?", "io non so se nessuno ebbe riferito nulla, assolutamente", "vogliamo sentirla un attimo, a che ora avveniva questa riunione?" chiede il Dottor Roselli, "questa riunione intorno alle 9:00?" chiede il Giudice Priore, Melillo: "avviene tuttora alle 9:00, - Generale Melillo - è una riunione che si chiama riunione di Stato Maggiore, dove il Capo

Reparti e loro rappresentanti partecipano e quando può anche il Capo e il Sottocapo, per avere il quadro dei problemi del giorno precedente, il quadro delle deficienze, manchevolezze che si sono verificate, ovvero dei problemi che devono essere affrontati tempestivamente e che sono emersi da studi e valutazioni", "questo problema della verifica - la pagina dopo, 34 - come nasce?" e concludo "posso dire che nasce al mattino presto, potrebbe essere anche prima della riunione", pagina 29 dell'udienza dell'8 luglio 2003 sempre il Generale Melillo, il Pubblico Ministero Roselli: "senta, ma quella mattina ci fu il briefing?", "ritengo di sì, ma non posso veramente facendamente locale, non posso confermarla, non posso confermarlo"; udienza 20 giugno 2003 pagina 12 Generale Ferri, Pubblico Ministero Roselli: "la mattina del 28 lei come... per quello che può ricostruire una volta arrivato alla Stato Maggiore può ricordare più o meno che cosa succede per quello che riguarda lei?", "non sono sicuro, ma penso che nel briefing fu detto, ma penso che nel briefing fu detto: <<è caduto un velivolo, il soccorso sta ancora operando, è

stato trovato qualche relitto del velivolo>>
penso che abbiano detto una cosa del genere,
comunque ne parlai dopo il briefing con il
Generale Bartolucci e ci colpì il fatto che non
c'era stato nessun allarme da parte del
velivolo", questo è pagina 3 "quindi la mattina
dopo l'incidente arriva in ufficio, mi sembra
abbia detto l'altra volta, abbastanza presto,
forse anticipando il solito orario?" chiedo il
Pubblico Ministero, "no no, non ho anticipato,
non credo di aver anticipato", "quindi sempre
8:00, otto e trenta?", "sì, più o meno", "e chi
trova in ufficio?", "adesso non glielo so dire
chi ho trovato, ho trovato la mia segreteria, poi
ha parlato con il Capo di Stato Maggiore che era
intanto venuto anche lui, poi ho partecipato al
briefing, poi abbiamo parlato con il Capo di
Stato Maggiore di che cosa si doveva o si poteva
fare a proposito di quell'incidente, poi dopo ho
parlato con il Capo di Stato Maggiore che intanto
era venuto anche lui, io poi ho partecipato al
briefing, poi abbiamo parlato con il Capo di
Stato Maggiore di che cosa si doveva o si poteva
fare a proposito di quell'incidente", riepilogo:
"il briefing si teneva ogni giorno a inizio

giornata, partecipavano i Capireparto e l'Ufficiale e il Sottufficiale smontante se avevano avuto lo stesso turno", il 27 giugno il Generale Melillo ci dice nel 1992 e con un distinguo di "penso di sì, ma non ricordo bene" nel 2003 che si è tenuto, dopo di che il Generale Ferri e lui personalmente, che per tre volte in modo inequivocabile ci dice che il 27 giugno il briefing si è tenuto, e chi era il Sottufficiale che quella notte, che la notte del 27, tra il 27 e il 28 era di turno al C.O.P., il Sottufficiale che quella notte era di turno al Centro Operativo di Pace era il Maresciallo Berardi. Il Maresciallo Berardi è stato sentito in due circostanze, il 15 luglio '91 e il 17 luglio '91. Il Maresciallo Berardi, Signori Giudici Popolari è quella persona che riceve la telefonata da Martina Franca, da Smelzo, dal Tenente Smelzo, è colui al quale Smelzo cercava di dirgli e glielo ha detto: "guarda che è stato visto intenso traffico militare, intenso traffico militare americano" e lui diceva, poi diceva: "guarda che è caduto l'aereo", "e chi te lo ha detto che è caduto?", "no, noi stiamo cercando... volevamo sapere se c'era la portaerei", "e chi te lo ha

detto che è caduto", "no, mi devi dire che è caduto", fino a che Smelzo non lo manda a quel paese dicendo: "io ho fatto quello che dovevo fare, mi sono assunto le mie responsabilità e ora ci pensi lei", questo è il Maresciallo Berardi, c'è una persona che documentalmente ha saputo che c'era intenso traffico militare americano nella zona del DC9, e queste sono le sue risposte. La sera della caduta, questa è il 15 luglio '91, "la sera della caduta del DC9 ero in servizio nella Sala Operativa dello S.M.A., esso ha sede nel palazzo dell'Aeronautica ed è collegata con tutti gli enti", "oltre alle linee militari è dotata anche di linee civili?", "sì, ricordo vagamente, ricordo vagamente le comunicazioni di quella sera, la prima comunicazione mi venne dai Carabinieri o dal C.O.S.M.A., a mia volta provvidi ad informare l'Ufficiale di servizio, a mia volta provvidi ad informare l'Ufficiale di Servizio il quale informò con il mio aiuto tutti gli enti che erano previsti dalla direttiva allora vigente. Non c'è stato alcunché di strano quella sera, e durante la notte, mi sono ricordato del fatto solo perché ne avevo parlato con mia moglie", il teste a questo punto viene

ammonito a termine di legge, "io non ricordo altro, sono passati undici anni, mi sono ricordato del fatto solo perché ne avevo parlato con mia moglie", perché? No, perché lui ogni sera quando fa il turno poi torna e gli racconta alla moglie tutto quello che era successo o perché c'era un motivo in particolare, "non ricordo, non c'è stato alcunché di strano quella sera", allora a questo punto nell'udienza successiva, all'interrogatorio successivo il Giudice Priore scopre le carte, gli fa sentire la telefonata, sperando e dice: "va bene, ma a questo punto allora dovrai ammettere", inizia: "confermo di non ricordare altro - questo è il 17 luglio '91 - di non ricordare altro oltre quello che ho dichiarato alla Commissione e a codesto ufficio l'altro ieri, non ricordo con chi ho parlato per telefono quella sera, non ricordo se ho parlato con Martina Franca, ricordo il nome di Smelzo, il nome non mi è nuovo, non ricordo dove lavorava". A questo punto l'ufficio dà lettura del testo della telefonata, quale risulta dalle trascrizioni depositate, e quale è la sua risposta? "Chi glielo ha detto che sono io che parlo?", l'ufficio invita il teste a non

comportarsi nel modo nel quale si è comportato durante la telefonata con il Capitano Smelzo, l'ufficio ammonisce più volte il teste e richiede l'assistenza di un Ufficiale di P.G. nella persona del Brigadiere dei Carabinieri Scoppola, "non so assolutamente di cosa si sta parlando, non mi ricordo niente", quella notte gliene aveva parlato alla moglie, "non so assolutamente di cosa si sta parlando, non mi ricordo niente", dopo che gli fanno leggere la telefonata, "ribadisco anche adesso che l'ho sentita tutta, la telefonata non me la ricordo", attenzione, "io prendevo appunti su un brogliaccio, cioè su un vero e proprio registro, questo brogliaccio non è stato più rinvenuto o meglio così, mi è stato detto allo Stato Maggiore quando sono stato convocato dalla Commissione e io mi sono recato presso lo Stato Maggiore per chiedere notizie, a me riferirono che non c'era più nemmeno il registro dell'Ufficiale di servizio. Non ricordo se ho riferito all'Ufficiale di servizio quanto dettomi da Martina Franca", attenzione adesso, "a rilettura devo precisare che sicuramente se era stato comunicato qualcosa di grave, io la riferii quella sera stessa all'Ufficiale di servizio", ve

lo ricordate Martino? "Io non sono stato, ma se noi lo abbiamo letto io l'ho detto a Russo, non mi ricordo, io non lo so, ma se ci siamo arrivati io l'ho detto ed era sua la responsabilità", "a rilettura devo precisare, non ricordo niente eh, io neanche ora che mi fate sentire il testo della telefonata, non me la ricordo, però devo precisare che se era stato comunicato qualcosa di grave io la riferii quella sera, quella sera stesse all'Ufficiale di servizio". Vedete, questo fatto, trenta secondi vi dico questo anche per stemperare un po' la mia tensione, diciamo, nel parlare, questo fatto mi ha fatto ricordare, mi ha fatto venire in mente una vicenda che ricorderò spesso. Io partecipavo ad un processo a Perugia e in questo processo era imputato Pippo Calò, Pippo Calò era il cassiere della mafia, uomo di Totò Riina, condannato all'ergastolo con Sentenza passata in giudicata non so quante volte, ad un certo punto gli chiedono dell'omicidio di un tale e lui dice queste parole, probabilmente il Dottore Amelio che è a conoscenza di questi fatti può capire ed interpretare, diciamo, dice: "Presidente, io non sono mafioso e io non ho mai appartenuto a <<Cosa

Nostra>> però le devo dire che se avessi appartenuto a <<Cosa Nostra>> e se io avessi fatto quella riunione, beh, se fosse successo tutto questo, io avrei cercato disperatamente di salvarlo fino all'ultimo quell'uomo, perché quell'uomo aveva fatto del bene alla mia famiglia", "io non sono mafioso, io proprio con <<Cosa Nostra>> non c'entro niente, ma se lo fossi stato, io quella persona non la volevo far uccidere", "io non ricordo niente", gli fanno sentire la telefonata, "non ricordo assolutamente nulla, ma le dico questo, che se quella sera mi venne riferito qualcosa di grave io gliel'ho detta a Giangrande, eh", le stesse identiche parole di Martino, cioè voi capite questa è gente che fino all'ultimo non ha detto la verità, però quando gli veniva detto: "ma allora hai tradito la tua stessa Arma, hai tradito la stessa Aeronautica Militare, hai nascosto qualcosa al tuo superiore", "no, questo no, indagatemi, imputatemi, non l'ho detto, non l'ho riferito, va bene, ma non è vero che io non ho riferito al mio superiore, questo non lo posso accettare, perché se mi è stato detto io l'ho riferito, se lo sapevo lo avevo detto, perché questo mi è stato

insegnato da tutta la vita e così dovevo fare e io l'ho fatto". E chi era l'Ufficiale?" L'Ufficiale quella sera al C.O.P.... l'Ufficiale quella sera al C.O.P. era il Colonnello Giangrande, prima di leggervi le dichiarazioni del Colonnello Giangrande, vi voglio leggere le dichiarazioni del Colonnello Arpino, dice all'udienza del 6 febbraio 2001, pagina 12, "successivamente - dice - mi sono ricordato che effettivamente era il Colonnello Giangrande - quello che lo aveva chiamato - sì, verso le 21:00 - eccetera eccetera - una volta apprese queste prime notizie, ho chiesto se ci fossero aerei nazionali, aerei italiani in giro e questo in base ad un'altra richiesta, era stata una mia iniziativa ma era stata anche una richiesta della persona alla quale io avevo riferito in salita questa telefonata", "quindi al Colonnello Giangrande?", "ho chiesto di fare una rapida, un rapido giro di telefonate, quindi al Colonnello Giangrande ho chiesto di fare un rapido giro di telefonate per vedere se c'erano aeroplano nostri in giro e mi ricordo di aver ricevuto anche una risposta negativa e ho passato quella sera la risposta negativa al mio interlocutore in salita

e a questo punto ho chiuso, non ho più trattato l'argomento", pagina 17, "io comunque mi ricordo di aver trasmesso in salita queste mie informazioni - tra parentesi - informazioni che mi derivavano da Giangrande", pagina 27, "io sicuramente... intanto vorrei precisare che mi sembra di poter ricordare che tutti e due questi quesiti al Colonnello Giangrande sono stati fatti nel corso delle telefonate di quella sera, non il giorno dopo, poi penso di poter ricordare anche, non sono sicuro di questo, che la domanda sul soccorso l'ho fatta di iniziativa e la domanda invece sullo stato dei nostri velivoli mi sia stata posta dal mio interlocutore superiore nella scala gerarchica e rigirata poi da me a Giangrande, tanto che successivamente ricordo di aver rassicurato il mio superiore su entrambe le cose e Giangrande mi ha detto: <<il soccorso è già in atto e la ricerca è stata fatta probabilmente in due telefonate diverse e non ci sono aerei nostri in giro>> , ecco, questi sono i miei ricordi", Pubblico Ministero: "quindi dovremmo avere almeno tre telefonate con Giangrande?" questa è pagina 28, dice il Generale Arpino: "probabilmente sono anche di più di tre,

perché abbiamo smesso di parlarci abbastanza tardi quella sera, c'era questo ospite a tavola che mi ricordo di avere abbandonato di sovente", aperta parentesi, io su questo ci tendo molto, vi ricordate Mangani che aveva l'ospite a cena e che stacca un attimo per andarsi a prendere il caffè con loro, anche Arpino si ricorda che c'era gente a cena, cioè ricorda tutto di quella sera. La risposta negativa, "chi è che pratico di velivoli militari nazionali, dallo stesso Giangrande che evidentemente, probabilmente attraverso il Maresciallo Berardi o lui direttamente ha fatto una piccola indagine telefonica tra gli enti preposti, traffico aereo, radar, R.O.C., ed è stato in grado di dirmi che tutti i velivoli militari da caccia, diciamo da combattimento e altri aerei nazionali erano a terra in quel momento, quindi a questo punto io ho riferito al mio superiore", eccetera eccetera. Quante telefonate che fa Giangrande, fa la verifica, riceve la telefonata, parla con Arpino, riceve la sollecitazione, gliela restituisce, "più di tre volte ci siamo sentiti, fino a tarda sera". Teste Sciandra Giovanni, pagina 11, udienza 12 marzo 2002, dice: "le volevo intanto chiedere se

esisteva un registro al C.O.P." chiede l'Avvocato Nanni, "ma diciamo io ho dei brogliacci, ecco, delle... vi erano degli eventi particolarmente significativi e si faceva una relazione, esisteva un registro dell'ufficiale di servizio che al termine compilava quelli che erano gli eventi più particolari", dice: "tra i suoi compiti rientrava anche quello di attivarsi in altro modo oltre a quello di passare informazioni, no?", "certo, d'altronde era un Ufficiale superiore che faceva questo turno" dice Sciandra, "e quindi perché proprio doveva avere esperienza, iniziativa" e io dico: "e anche buonsenso per fare fronte - ripeto - fino a che tutta la varia catena non si fosse attivata", allora gli fanno leggere a Sciandra il suo brogliaccio, il brogliaccio della sera del 18 luglio, allora, "svolgo un'indagine presso la R.C.C. quindi enti del contr... e allora ordino le operazioni di soccorso, informo dell'accaduto le persone previste dall'allegato numero 2, il C.S.E., poi c'è scritto nelle norme di servizio il C.S.M., il Capo di Stato Maggiore, cioè che è il Capo di Stato Maggiore il Generale Bartolucci e il sottocapo, eccetera eccetera, dice a pagina 31, "ma guardi, io le confesso che questo è molto

scarno, vedo che è molto scarno questo mio brogliaccio, per cui a mio avviso ci dovrebbe essere un altro, un altro rapporto che io dovrei aver fatto, una relazione specifica in cui descrivo un po', diciamo, proprio per l'incidente del Mig libico, vista l'importanza e la tipicità, il buonsenso mi dice che sicuramente ci deve essere qualcos'altro, perché è veramente una sintesi molto veloce questa, perché come sono normalmente questi, questi rapporti scritti, appena finito il servizio e quasi alla presenza dell'Ufficiale che sta per montare, un po' per aggiornamento...", Giangrande parla diverse volte con Arpino, fa diverse telefonate, fa una verifica a tutto spettro come... per usare un linguaggio che mi è piaciuto molto Generale Tascio, a tutto spettro, si sentono fino a sera tardi e dopo di che quando gli fanno leggere il suo brogliaccio, un brogliaccio articolato, complesso, ma il Colonnello Sciandra dice: "ma non può essere solo questo, queste sono quattro notizie, queste sono quattro notizie", andatevelo a leggere, sono tre fogli, tre fogli, io non ve lo voglio leggere il brogliaccio del 18 luglio del Colonnello Sciandra, ma sono tre fogli,

"troppo sintetico, era successo un fatto rilevante, ho compilato una relazione di servizio dettagliata, dettagliata". Brogliaccio di servizio dal 27 giugno al 28 giugno, Colonnello Giangrande, "ore 9:00 ricevo regolari consegne, ore 18:00 Generale Degli Innocenti comunica che Generale Farotti Capo Quarta Regione S.M.E. sta portando una busta con i carnet Shell per il Generale Seraglia..."... un attimo che sto cercando, un secondo Presidente se mi dà, ecco, "comunica da Londra che il Generale Farotti sta portando una busta con i carnet Shell per il Generale Seraglia, non riuscito ad avere contatto telefonico. Ore 18:50, il Capitano Mambor comunica che alle 13:30 è stato trovato il velivolo tedesco caduto sul Monte Buscia in frazione Roaschia, due cadaveri a bordo - eccetera eccetera - ore 19:00 Colonnello Blasi della Difesa del Gabinetto, chiede un volo per transito Colombo, Ciampino, Bari con decollo ore 8:00, coordinato con Ciampino, Colonnello Arpino e Generale Melillo, è stato disposto di dare il PD808 al Generale Papacchini per questo volo e far proseguire il DC proveniente da Aviano per Tolosa per portare Generale Papacchini, decollo

da Linate ore 13:00, avvisata abitazione Generale Papacchini. Ore 21:30, ricevuta comunicazione dal C.O.S.M.A. che un DC9 <<Itavia>>, numero 870 - eccetera eccetera - aveva perso contatto radio radar con il controllo alle ore 18:55, ultima posizione 40,00 nord - eccetera eccetera - effettuate comunicazioni di rito, coordinato ricerche, Comandante Ufficio servizio Stato Maggiore Marina. Ore 22:00, la seconda regione aerea comunica che in un velivolo da turismo, tipo BN2A - eccetera eccetera - dalla costa... è caduto a circa duecento metri dalla costa in prossimità dell'Elba, sono già in corso ricerche con motovedette della Capitaneria di porto ed elicotteri delle Capitanerie di Livorno, effettuate comunicazioni di rito. Ore 23:30, autorizzato Quindicesimo Stormo all'imbarco di due Giornalisti, Nodali e Passarelli, dopo contatto con il Colonnello Tricomi. Ore 24:00 ricevuta comunicazione dalla Seconda Regione Aerea che gli occupanti del velivolo caduto all'Elba sono arrivati sani e salvi a nuoto sulla costa. Ore 7:30, C.O.S.M.A. segnala che alle 7:15 un elicottero ha avvistato una grossa macchia di olio e materiale galleggiante in coordinate, 39 e

49 nord, 12 e 55 est, avvisato Generale Melillo, messaggi ricevuto, 2 6 8 2, 0 9 1 6, 2 2 5, 0 2 5 7, 3 9 7 6, 0 0 0 2, ore 9:00 - ore 9:00 ore 9:00 - lascio regolari consegne. Ore 21:30 e ore 7:30, e beh, e tutte le telefonate che hai fatto, e la verifica, perché non c'è? Telefonate di rito, coordino ricerche, cosa? Cosa Colonnello Giangrande? E la verifica fatta sugli aerei militari italiani per verificare se c'era la collisione? Se c'era la collisione fino a notte fonda con il Colonnello Arpino e vai e vieni, e vai e vieni? Ho chiamato al R.O.C., ho chiamato alla Seconda Regione Aerea, alla Terza Regione Aerea e non ci sono velivoli italiani e dove c'è scritto? Papacchini, mi fai su Papacchini sei righe, telefonata a casa di Papacchini che deve prendere il volo per Tolosa Papacchini, i due Giornalisti, queste sono le notizie rilevanti e mi scrivi due notizie sul DC9? E quando tu Generale Arpino la mattina vedi questo brogliaccio non glielo strappi in faccia a Giangrande? Non gli dici: "ma dov'è la verifica che ti ho detto di fare e che tu mi hai fatto, dov'è Colonnello Giangrande?", ora sta fino alle 8:00 di sera come c'è stato Martino e mi fa una

bella relazione dettagliata e scritta, perché a quell'ora noi ci siamo ancora dentro fino al collo, perché a quell'ora non abbiamo fatto la verifica per sapere se c'è stata una collisione, e io voglio sapere tutto, io voglio sapere pure i se, gli ah, i mah, gli oh, i boh che quella notte sono stati pronunciati, e tu me lo scrivi ora che sei un inetto e un incompetente. Va be', erano morte ottantuno persone, non è che ora chissà quante notizie bisognava dare, due notizie, che alle 21.30 era stato perso il contatto e che alle 7:30 era stato ritrovato, poi intorno, cioè nel mezzo che erano stati autorizzati due Giornalisti. E cosa Giangrande, cosa dice Giangrande di tutto questo? Interrogatorio del 22 luglio '91, 22 luglio '91, "se il Sottufficiale avesse saputo che quella sera nel luogo e al momento dell'incidente erano presenti aerei militari altro Paese avrebbe dovuto riferirmelo, prendo atto che un Ufficiale del C.O.P. in servizio quella sera apprese che zona del sinistro, apprese che nella zona del sinistro vi era stato proprio in coincidenza con il sinistro stesso, intenso traffico militare statunitense, non ricordo assolutamente un fatto del genere,

nessun sottufficiale mi riferì in tal senso, Berardi non mi ha mai riferito di questa telefonata, non ricordo assolutamente una conversazione di questo genere, non so spiegarmi perché non mi ha riferito, forse non ha dato il giusto peso alla telefonata e ora, e ora prendo atto che tra le 21:30 e le 7:30 successiva ci sono solo tre annotazioni relative all'incidente, prendo atto altresì che Berardi parla mentre è al telefono con Martina Franca, settecento telefonate, io - attenzione - io personalmente ho ricevuto solo le comunicazioni che ho trascritto, non ne ho ricevute altre, non avrei motivo per non trascriverle, quelle che ricevevano i Sottufficiali non era previsto che si dovessero trascrivere sul registro ufficiale", falso, falso! Tu le ha ricevute le telefonate e le hai fatte le telefonate e non mi venite a dire che sono quelle di cui lui parla, fatte le comunicazioni di rito, ma quale comunicazioni di rito, ma mi hai fatto un'indagine a tutto spettro, in tutti gli uffici, in tutti i siti della Difesa Aerea, in tutti i siti dell'Aeronautica Militare e non hai scritto una parola, non hai ricevuto altre telefonate, non

hai fatto altre telefonate. Bugiardo, sei bugiardo come tutti i tuoi colleghi, bugiardo! E se bugiardo e chi leggendo queste cose non ti ha detto niente, non gli ha detto: "Colonnello Giangrande venga qua, vediamo che c'è scritto, 21:30 e 7:30 e nel frattempo, e in otto ore, dieci ore niente? E io tutte le cose che gli ho fatto fare, e le telefonate?". Non ha ricevuto nessun'altra telefonata e non ne ha fatte, solo queste sono. Vediamo cosa ci dice il Colonnello Arpino di questo, sempre l'udienza del 6 febbraio 2001, un inciso, anzi, lo leggeremo adesso in questo... "una volta apprese queste prime notizie, ho chiesto se ci fossero aerei nazionali - e questo lo abbiamo detto - ho chiesto al Colonnello Giangrande di fare un rapido giro di telefonate per vedere se c'erano aeroplani nostri in giro e ho passato quella sera la risposta negativa al mio interlocutore in salita, mi ricordo di avere trasmesso la notizia in salita", lo dice cinque volte, "faccio fare la... dei soccorsi lo chiedo io direttamente, ma per quanto riguarda la verifica degli aerei italiani mi viene chiesto dal mio interlocutore in salita, io faccio fare tutto un giro di telefonate a

Giangrande, mi ritorna la notizia che c'erano altri aerei militari italiani coinvolti in quell'incidente e io lo ritorno al mio interlocutore in salita", su questo Arpino non ha dubbi. Interrogatorio del 22 luglio '91, "il mattino successivo - dice Arpino - ricevetti un rapporto scritto da Giangrande e cioè mi fu mandato il brogliaccio dall'Ufficiale di servizio, brogliaccio che poi proseguì come di regola per il Capo della Segreteria Generale che mi sembra fosse il Colonnello Palleschi, 24 gennaio '97, sempre Colonnello Arpino "domanda: <<dopo aver informato Melillo e Ferri - gli stanno rileggendo l'interrogatorio del '91 - dopo aver informato Melillo e Ferri ho chiamato Giangrande chiedendogli se era stato allertato il soccorso>>, <<sì, confermo>>", domanda: "lei ha detto che il mattino successivo ricevetti un rapporto scritto dal Giangrande e cioè mi fu mandato il brogliaccio che proseguì come di regola per il Capo della segreteria generale che mi sembra fosse il Colonnello Palleschi", "esatto", "sì sì", pagina 139 e 140 dell'udienza del 6 febbraio 2001 si parla di questo briefing e poi dice: "e quindi in quella seda che

normalmente ci si scambiava queste informazioni, il Capo del Terzo Reparto era la quinta essenza dell'operativa, cioè Melillo era la quinta essenza dell'operatività e il Capo del Secondo Ufficio, cioè lui era il suo profeta, ecco per quanto riguarda l'operativa quindi noi c'eravamo sempre, eravamo sempre reperibili in genere", dice: "questo in genere il sa... questo - dice l'Avvocato Nanni - in genere e il sabato in genere, quel sabato mattina più esattamente cosa ricorda che accadde?", "uhm... non mi ricordo di aver parlato, di aver visto il Generale Melillo, non mi ricordo di esserci incontrati", si incontravano sempre, comunque, erano sempre operativi, quinta essenza dell'operatività e il suo profeta ma il profeta proprio quel giorno, guarda tu mannaggia, il profeta quel giorno erano morte ottantuno persone però non lo incontra il Generale Melillo il profeta, e va be', dice: "non ricordo di averlo incontrato", "questo ce lo ha detto - dice l'Avvocato Nanni - più in generale quel sabato mattina che cosa accadde indipendentemente dal Generale Melillo, se ha ricordo lei di qualche avvenimento di quel giorno", "no, assolutamente non me lo ricordo di

avvenimenti speciali quel sabato mattina, anzi - dice - ho anche il dubbio di esserci stato poi allo Stato Maggiore, tanto che non... ho visto che non ho siglato il registro, questa è una cosa abbastanza strana" e certo che è strana, ma come ma lei è il profeta, lei è il profeta della quinta essenza dell'operatività e sono morte ottantuno persone e non va a parlare con il suo capo con cui vi vedevate ogni giorno, ma addirittura forse non c'è neanche andato, lui quel giorno forse... il profeta non c'è neanche stato allo Stato Maggiore, ma come hai detto in due interrogatori prima che c'eri stato, che avevi letto il brogliaccio di Giangrande e ora il profeta addirittura non va a lavoro, è un po' grave, è un po' grave, a questo punto interviene San Roselli e dice: "vorrei - dice San Roselli - che fosse mostrato - a pagina 144 - di nuovo il registro al Generale - lui lo chiamava rispettosamente il Generale, io forse diciamo scherzando un po' ho preso spunto da questa sua auto nominazione di profeta, dice - vorrei che fosse mostrato di nuovo il registro al Generale solo per vedere se nei giorni precedenti e successivi il 28 c'è la sua sigla in taluno dei

rapporti, in caso positivo indicare quale", bellissimo, veramente un pezzo straordinario di questo processo "in caso positivo indicare quale, dice sempre il Dottor Roselli - diciamo i primi tre e i tre successivi, tu hai detto quel giorno forse non sei andato a lavoro perché non hai siglato e vediamo se hai siglato tre giorni prima e tre giorni dopo", teste Arpino: "grazie, allora la mia sigla non c'è", "è possibile quindi - dice il Dottor Roselli - che il brogliaccio venisse siglato dal Capo della segreteria invece?", "è possibile sì, anzi doveva essere siglato dal Capo della segreteria", e allora profeta sei anche tu bugiardo, anche tu ci volevi ingannare, anche tu hai cercato di ingannarci e se non ci fosse stato qui una persona della preparazione, della competenza, del Dottor Roselli, uno che conosce a menadito il processo, almeno a me Presidente quel giorno mi avrebbe preso un po' in giro, mi avrebbe ingannato, probabilmente la Corte se ne sarebbe accorta che il fatto di siglare o non siglare non rappresentava, non indicava se Arpino fosse stato o meno in servizio, perché Arpino ci aveva detto che c'era sempre andato allo S.M.A. e aveva letto il brogliaccio di Giangrande, e

allora perché ora fai marcia indietro profeta? Forse fai marcia indietro perché ti rendi conto che leggendo quel brogliaccio tu non potevi stare zitto, forse ti sei reso conto che l'hai combinata grossa, che l'hai fatta grossa, che eri tenuto a parlare con Giangrande, che avevi l'obbligo di parlare con Giangrande, che avresti dovuto chiedere spiegazioni, che avresti dovuto dire: "caro Giangrande lei si è dimenticato di scrivere tutto quello che c'era da scrivere, caro Giangrande lei ora deve stare qui, perché noi dobbiamo avere memoria di quello che è accaduto questa notte e mi deve fare una relazione scritta", eh, il profeta era distratto quel giorno, lui sempre così operativo, operativo, ventiquattro ore su ventiquattro, scattante, lui c'era sempre, lui era sempre attivo, pronto, svelto, rapido, sicuro, ogni giorno si vedeva con il Generale Melillo, decidevano, facevano, parlavano, quel giorno no, quel giorno niente, quel giorno cala il buio più totale, ma voi vi rendete conto che si sta completamente ribaltando la realtà, voi vi rendete conto che in qualsiasi ufficio, in qualsiasi luogo, in qualsiasi famiglia cose che non si sono mai fatte il giorno

dopo un fatto così grave si fanno se anche non ci fosse mai stato un briefing si sarebbe dovuto fare, se non ci fosse mai stato un colloquio Arpino/Melillo quel giorno si doveva fare, se non ci fosse mai stato un colloquio Giangrande/Arpino quel giorno doveva farsi, invece no, qui si ribalta completamente la situazione, cose che si sono sempre fatte non si fanno più, colloqui che ci sono sempre stati non ci sono più, riunioni che si sono sempre tenute non si tengono più, "oh - direbbe Trombetta - ma qui è caduto un aereo", ma stiamo scherzando, ma allora ci state prendendo in giro così volgarmente, "io forse non vado in ufficio, forse non vedo Giangrande, forse non parlo con Melillo" e poi vedremo anche il Generale Bartolucci in quella situazione come si muove, in modo veramente incredibile. Comunque Arpino quel giorno c'è stato e non lo dice solamente lui che quel giorno c'è stato e lo dice per ben due volte, lo dicono anche il Generale Ferri e il Generale Melillo, il Generale Ferri e il Generale Melillo dicono che Arpino quel giorno andò a lavoro, ve le leggerò le dichiarazioni, sia di Melillo e sia di Ferri su questo punto.

PRESIDENTE: sospendiamo quindici minuti.

(Sospensione).-

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE: Prego Avvocato Benedetti! **AVV. P.C.**

BENEDETTI: volevo prima spiegare... quattro, come voglio dire, versioni che hanno fornito quattro imputati su cosa loro fecero e cosa appresero la notte del 27 giugno e il giorno 28, quindi ci sono tutte e quattro le posizioni anzi mi stavo sbagliando i tre imputati sono Ferri, Melillo e Bartolucci, più quella del Generale Arpino, sia la notte del 27 giugno e della parte superiore e sia il 28 la parte inferiore, quindi lì diciamo c'è scritto cosa loro appresero e cosa loro fecero almeno da quanto si dice dei loro interrogatori, riprendiamo e concludo col Generale Arpino, ma il Generale Arpino ha dato una giustificazione di quanto era successo ed in particolare il Generale ha dato una giustificazione del fatto che il brogliaccio più che scarno diciamo era completamente privo di qualsiasi informazione utile a memorizzare gli eventi avvenuti quella notte? Sì, il Generale Arpino ha dato una motivazione di ciò ed è quella che io vi leggo, pagina 151 dell'udienza del 6 febbraio 2001, Dottor Salvi, "ecco a questo

proposito, quello che diceva prima rispondendo alle domande dell'Avvocato Nanni, io le faccio presente che sul brogliaccio del C.O.P. sono annotate solo due conversazioni e comunicazioni relative al disastro di Ustica, una alle 21:30 ed è la comunicazione che proviene dal C.O.S.M.A. e la seconda è quella delle 7:30 del mattino che segnala appunto il rinvenimento del luogo presumibile di caduta del DC9, non c'è in particolare annotata né la sua disposizione di accertare questi dati, né gli esiti degli accertamenti effettuati", la risposta, ascoltate, "è molto, è molto... è possibile che sia così" e uno a questo punto dice e cosa dirà, cosa dirà? Sì, sono stato superficiale, sono stato disattento, il Colonnello Giangrande incredibilmente non ha riportato le notizie utili? "no, è possibile che sia così, lo giustifico e lo comprendo pienamente, evidentemente quella sera c'è stato un notevole traffico telefonico e il Generale e il Colonnello Giangrande ha pensato probabilmente addirittura a posteriori di segnare solamente le cose che lui ha ritenuto essere le cose principali di quella sera", Pubblico Ministero Salvi: "principali,

quindi per esempio?", "cioè l'avvenuta segnalazione", il Pubblico Ministero: "il fatto che fosse stata da lei richiesta la ricerca di un'attività volativa nazionale e la risposta negativa era una cosa non rilevante?", teste Arpino Mario, ascoltate "una cosa di scarso rilievo, una cosa di scarso rilievo, che lui ha ritenuto probabilmente di fare attraverso un giro di telefonate e a riconsiderato chiusa la faccenda con la risposta, probabilmente molto soddisfacente per tutti e quindi non ha ritenuto di doverlo rimarcare", ma cosa c'è da dire a queste parole? "Una notizia di scarso rilievo" invece erano di interessantissimo, fondamentale rilievo Papacchini che doveva essere andato a prendere, la telefonata a Papacchini o il fatto che dovevano essere accompagnati due giornalisti? Vergogna, e lo ripeto ancora una volta è una vergogna che un Generale, un Capo di Stato Maggiore venga, si presenti davanti a una Corte di Assise e dica queste cose invece di dire: "mi copro il capo di cenere, ho sbagliato, sono mortificato, ma come è possibile che sia successo questo, non ci ho dormito più su questo fatto, il Generale Giangrande è stato un inetto e io dovevo

riprenderlo", era una cosa di scarso rilievo e beh, e perché si dovevano segnare queste cose, perché si doveva memorizzare un fatto del genere, perché? Era importante sapere che ai due Giornalisti era stato dato il servizio dell'aereo o che non so chi portava il carnet Shall, vergogna, vergogna mille volte, il carnet Shall era importante, era importante i due Giornalisti e non era importante sapere cosa era successo quella notte. E riepiloghiamo: quella notte Arpino chiama Bartolucci, il Generale Bartolucci gli dice di fare la verifica, a questo punto Arpino chiama Giangrande e gli ordina di fare la verifica, si sentono più di tre volte, fino a notte fonda, la mattina dopo il Generale Arpino, ovvero il profeta, non incontra come fa ogni mattina l'Ufficiale smontante del C.O.P., si limita solo a leggere quel brogliaccio senza chiedere né relazioni suppletive e né spiegazioni, non incontra come fa ogni mattina il Generale Melillo, e poi? E poi gli asini volano, proprio così, e poi? E poi gli asini volano, e poi possiamo credere a tutto, e poi possiamo credere che tutti assieme sono andati a mangiarsi un gelato, poi possiamo credere che sono andati a

fare una scampagnata, che non era successo niente, ogni giorno tu incontri l'Ufficiale smontante, ogni giorno, ogni giorno tu dici che presiedi il briefing, ogni giorno vedi il Generale Melillo perché tu sei il profeta e lui è la quinta essenza dell'operatività, ogni santissimo giorno, e quel giorno che era proprio il giorno che vi dovevate vedere, il giorno che tu dovevi stare a fare il briefing, il giorno che dovevi richiamare Giangrande e tu non lo fai, non è vero, mente, sapendo di mentire e ve l'ho dimostrato che mente, ve l'ho dimostrato quando cerca di prenderci... di ingannarci con la vicenda del brogliaccio non siglato, e ripeto, e meno male che c'era il Dottore Roselli, perché io ci sarei caduto, io ci sarei cascato in pieno, e quella è stata la mossa della disperazione di dire forse non sono andato in ufficio, perché capiva che era del tutto inattendibile, che stava offendendo la nostra intelligenza, che non è credibile che vai e non parli con Giangrande, non è credibile che tu non vai e non vedi Bartolucci e poi ci arriveremo al Generale Bartolucci, non è possibile che vedi il brogliaccio e non dici niente, non è possibile che tu non abbia detto a

Giangrande "voglio sapere di più, voglio che mi scrivi minuto per minuto, secondo per secondo quello che è successo", se non lo fai è perché non potevi fare, e perché hai deciso tu che non ci fosse una relazione su quello che era avvenuto, hai deciso tu di avere un brogliaccio senza notizie e senza informazioni, ma tu non lo potevi decidere, perché tu eri solo un profeta, Dio stava da un'altra parte, era più sopra di te e quella cosa te la poteva comandare, appunto, solo Dio, e stiamo salendo, ci stiamo arrivando. Generale Melillo, interrogatorio del 9 gennaio '97 pagina 28, Giudice Priore: "benissimo, allora lei che fece?", "io siccome ero il primo ad essere arrivato allo Stato Maggiore attesi che arrivassero il Capo e il Sottocapo per poterli informare sulle ultime informazione, intanto arrivò anche Arpino", allora è arrivato Arpino, lo dice Melillo e poi vedremo che lo dice anche Ferri, "intanto arrivò anche Arpino - sentite - non mi informò sulle attività notturne di quel giorno del C.O.P. - e ora ascoltate bene - lo faceva tutti i giorni ma non quella volta - e ci risiamo - lo faceva tutti i giorni ma non lo fece quel giorno", proprio quel giorno non lo fece "e

perché non lo fece?", "poiché oramai ne sapevo più di lui, ma sicuramente il C.O.P. non mi parlò assolutamente di questioni riguardanti la possibilità di velivoli che dicevano anche americano che razzolavano addirittura nelle vicinanze del DC9", nulla di questo, Arpino non va a parlare con il Generale Melillo perché ne sapeva di più, ma ne sapeva di più Melillo, vedremo che Melillo a quanto lui dice non sapeva proprio niente, proprio non sapeva nulla di quello che era successo la notte, pagina 24 dell'esame dibattimentale del 18 luglio 2003, "premessò - sta facendo un discorso, stiamo a metà pagina più o meno - premessò questo avevo detto che il sabato non ricordo se veniva fatta questa riunione, avevo detto anche ritengo che forse è stata tenuta, se lei mi chiede la certezza assoluta devo dire che questa certezza assoluta, proprio assoluta non ce l'ho, ritengo che sia stata fatta", Avvocato Benedetti: "sì, in effetti la risposta che lei dà al Giudice Istruttore nel primo interrogatorio nel maggio del '92, poi mi sembra che lei abbia anche riferito che nel '92 lei aveva diciamo una coscienza piena, e una memoria più fresca

rispetto al '97 - e vado avanti e chiedo - e si teneva alla presenza, questa riunione presso il C.O.P., del Sottufficiale di turno la sera precedente?", "sicuramente del Sottufficiale di turno no, perché il Sottufficiale smontava alle 8:00 del mattino all'inizio dei lavori e montava il suo sostituto che rimaneva in servizio per altre ventiquattro ore, era un turno a cinque, ogni cinque giorni ciascuno faceva ventiquattro ore di servizio, per quanto riguarda l'Ufficiale se erano in due, per quanto riguarda l'Ufficiale anche lui quando iniziava il servizio, l'orario di lavoro, lasciava la sera operativa dopo aver dato le consegne al sostituto e andava presso il suo ufficio, eventualmente continuando a lavorare se ne aveva bisogno, se no se ne andava a casa a riposare, non ricordo se questo cambio tra gli Ufficiali avvenisse alle 8:00 o alle 9:00", "perché vede - gli dico io - lei in questo interrogatorio del '92 dove anche rispetto ad oggi sono... siamo undici anni fa, quindi lei dice: <<avevo una memoria più fresca>>, lei dice a pagina 32 - siamo quasi in conclusione - <<dunque, i Capi reparto si riunivano - e lei dice - o i loro rappresentanti>>, <<ecco, nella sala

del C.O.P.>> le chiede il Giudice Priore e lei dice: <<certo>>, <<alla presenza del Colonnello che era stato di turno e probabilmente anche del Sottufficiale?>> e lei risponde: <<anche il Sottufficiale sempre lo stesso turno>>”, Generale Melillo: “così mi ricordavo allora, ma credo che da quello che ricordo meglio dal servizio che veniva fatto in quei due anni il Sottufficiale lasciava alle 8:00 il suo o la sua attività, in genere erano Sottufficiale che abitavano... non so, mi ricordo uno a Ponza e un altro a Capua, erano turnisti che avevano fretta di ritornare a casa e per l’Ufficiale invece non lo ricordo, posso confermare anche quello che è scritto nel interrogatorio del ’92, perché non è rilevante il Sottufficiale, in genere non interviene affatto in quelle questioni di alto livello che venivano trattate a livello dei Capireparto”, vedete come la versione viene ribaltata? Prima partecipava l’Ufficiale e il Sottufficiale se erano gli stessi... se avevano lo stesso turno, ora il Sottufficiale se ne va perché smonta alle 8:00 perché deve tornare a Capua, Generale Melillo, Generale Melillo io non voglio fare della facile ironia su questo punto, ma il Sottufficiale se ne

va perché ha fretta di tornare a Capua, ma io dico, voi ve ne rendete conto e non si può chiedere al Sottufficiale "scusa Sottufficiale, puoi tornare a Capua fra mezz'ora, sai Maresciallo Berardi potresti intrattenerti fino alle otto e mezzo visto che sono morte ottantuno persone e vorremo sapere da te cosa hai fatto questa notte, chi hai sentito, che notizie hai ricevuto, ce la fai ad aspettare mezz'ora in più?", sicuramente se il Generale Melillo, il Generale Arpino, il Capo di Stato Maggiore avessero detto a Berardi "ti puoi fermare mezz'ora in più, lui avrebbe detto: "no, io devo tornare a Capua puntuale", e il Colonnello Giangrande prima diceva che partecipava e ora non partecipa più, perché si dovevano trattare questioni ad alto livello, e più alto livello di quello? E più alto di quello di sapere cosa era successo nella notte in cui si erano persi un aereo ed erano morte ottantuno persone? E a che ora smontano questi due, Ufficiale e Sottufficiale, smontano alle 6:00, alle 5:00, forse quando arriva il Generale Melillo e il Generale Bartolucci se ne sono già andati perciò non lo riescono a bloccare? No, non è così,

perché il Generale Arpino arriva alle 7:15, 7:30 e il Generale Bartolucci e gli altri arrivano intorno alle 8:00, allora Berardi ancora c'è, perché Berardi smonta alle 8:00 e Giangrande smonta alle 9:00, lascio regolari consegne ore 9:00, e che Capua e che fretta! C'erano, erano là, erano là e avevano l'obbligo di riferire, non è possibile. Generale Melillo pagina 24 dell'udienza dell'8 luglio 2003, "io però - dice Arpino - credo che venisse con i mezzi di servizio regolari intorno alle 8:00, io però arrivai regolarmente come ogni volta dalle 7:15 alle sette e mezza, mi ricordo, non mi ricordo, normalmente ero solo, ero il primo che arrivava, tant'è vero che aprivo da solo la cassaforte e la prima cosa che feci evidentemente fu quella di avere notizie dal C.O.P. su ciò che era accaduto, - ascoltate - mi disse che non era accaduto niente", non è vero, non è possibile, la prima cosa che fece evidentemente fu quella di avere notizie dal C.O.P. su ciò che era accaduto, mi disse che non era accaduto niente, ma per quale motivo gli avrebbe dovuto dire che non era accaduto niente e Giangrande non glielo dice, Generale era un onore per lui, no, abbiamo

sentito, certo il Capo di Stato Maggiore era qualcosa di ancora più rilevante, ma rispetto a un Tenente Colonnello, come parlavi con il Generale Melillo che era il Generale più operativo in assoluto all'interno dello Stato Maggiore, era un Generale, e tu non gli dici: "eh, Generale, tutta la notte qua siamo stati... abbiamo fatto telefonate, abbiamo verificato se c'erano altri aerei italiani, abbiamo visto che altri aerei italiani non ce n'erano, ci siamo coordinati per i soccorsi" e possiamo credere veramente che Giangrande non sapesse che era stato segnalato traffico operativo in zona? E perché il Generale Melillo dice che ha parlato con Giangrande? Perché vedete nulla, nulla di quanto si è appreso in questo processo è stato appreso per volontà delle persone che vi hanno partecipato in qualità di imputati o di imputati di reato connesso, nulla! Io sfido a trovare la dichiarazione di qualcuno che ammette di aver sentito o visto qualcosa prima che gli venisse contestata una telefonata o un documento, abbiamo il contrario, l'esatto contrario, lo vedremo alla fine di questa arringa, anche chi è stato - tra virgolette - incastrato dalla sua voce in una

telefonata o da un documento continua a non ammettere, ma mai ammettere senza essere - tra virgolette - essere stati incastrati e qui c'è qualcosa che lo incastra al Generale Melillo, c'è il brogliaccio, questo famoso brogliaccio che non contiene nessuna notizia, quando viene rinvenuto l'aereo c'è scritto, se non sbaglio, vorrei leggere le parole testuali "avvisato Generale Melillo", ecco perché il Generale Melillo deve ammettere di averla parlato con Giangrande, ma nel momento in cui ammette di aver parlato con Giangrande nega assolutamente che Giangrande gli abbia detto qualsiasi cosa, tanto che deve far dire a Giangrande "non ci sono novità", non ci sono novità! Una notte come quella non ci sono novità! E' il Generale Melillo che te lo sta chiedendo, subito, uno, due, tre, quattro e cinque, altro che non ci sono novità, "no no, Generale niente, tutto a posto, non ci sono novità", "neanche un aviere?" il Colonnello Giangrande avrebbe potuto rispondere in una notte come quella in questa modo, figuriamo al Generale Melillo, "poco dopo, quando mi trovavo in ufficio, non so dire quanto tempo, mi informò, non so se mi chiamò per telefono, ma il C.O.P.

era a distanza di trenta metri dal mio ufficio, di trenta metri dal mio ufficio, o se venne e mi disse che era stata trovata una chiazza di petrolio, non so, da cui fuoriuscivano dei materiali che potevano essere quelli del velivolo e quindi assunsi... l'aereo era definitivamente caduto", "senta - dice il Pubblico Ministero Roselli - lei ha sentito nel corso del dibattimento, lo ha dichiarato nel corso dell'interrogatorio il Generale Bartolucci e lo ha dichiarato il Generale Arpino, eccetera, quella notte da parte del Generale Bartolucci sarebbe stata disposta non diciamo un'inchiesta, però una verifica per vedere se erano presenti tutti gli aerei italiani, ora lei seppe di quella verifica disposta nella notte?", "devo dire", "mi faccia cortesemente completare - dice il Dottore Roselli - seconda la deposizione del Generale Arpino, ovviamente l'Ufficiale del C.O.P., non le riferì nulla l'Ufficiale del C.O.P. di questo?", "no, ho capito la domanda, ma non seppi niente di questa verifica, no no, di questa verifica, di questa richiesta del Capo di Stato Maggiore, però posso dire una cosa... che se vi è un incidente in cui possono essere coinvolti i velivoli della

nostra Aeronautica al mattino noi lo avremmo comunque saputo, se non durante la notte, perché immediatamente il comando dell'unità di appartenenza dell'eventuale velivolo scomparso avrebbe subito denunciato la caduta, la scomparsa di un velivolo", neanche questo ti ha detto, non ti ha detto dell'intenso traffico militare, va be' e questo però, è questo... lui aveva fatto questo quella notte, aveva chiamato a tutti gli enti, neanche questo gli dice, non è possibile, lo vedremo e ripeto è un abito mentale del militare, passare immediatamente l'informazione, ed è un'offesa dire: "tu non hai passato al tuo superiore l'informazione", "Martino cosa ha detto? L'ho passata", Berdardi: "io nego tutto, ma se l'ho passata, mai, io non contravvengo a un dovere di ufficio, a un obbligo, alla disciplina" e perché poi? Ma quale sarebbe stato il motivo di negare questo? Lo abbiamo visto, prendete Martina Franca, Bruschina chiama Marzulli, Marzulli lo dice Smelzo, Smelzo non c'era Lippolis chiama Mangani, poi lo dice Lippolis, Lippolis si sente Mangani, vedete è automatico, è automatico, ma perché lo ammettono, perché sono tutti incastrati dalle telefonate, ma voi pensate che se non

avessimo sentito la voce di Mangani, Mangani avrebbe detto: "sì, è vero", avrebbe detto: "Lippolis non so per quale motivo non lo ha ritenuto rilevante e non me lo ha detto", come stanno dicendo qui, cioè hanno preparato una serie di dighe, una serie di dighe per non far transitare la notizia fino al capo, fino al vertice, gli è andata bene in qualche circostanza e male in altre circostanze, con Martina Franca gli è andata malissimo, ma qua gli è andata un po' meglio, ma uno dice, al limite dice: "ma è possibile", ma il Sottufficiale all'Ufficiale, ma un Maresciallo secondo voi decide di bloccare una notizia del genere? E a Ciampino, e a Ciampino come è andata? Grasselli, Massari, Guidi, Fiorito De Falco, automatico, tah, tah, tah, tah, quattro passaggi, poi visto che non sappiamo, visto che non abbiamo la telefonata in cui Fiorito dice: "Generale Fazzino c'era intenso traffico militare", cosa si dice? Che a Fazzino non è stato avvisato, nonostante nella telefonata con Guidi Fiorito dica: "ho già informato Fazzino non dell'intenso traffico ovviamente - perché ancora non lo sapevano - ma l'ho già informato", perché la notizia deve essere data, corre per le

gerarchie militari, non è possibile che non corre e nei casi in cui noi abbiamo le telefonate questo è provato, non potete trascurare questo fatto, ma come è possibile che solo dove non sentiamo le telefonate la notizia non passi, ma quale sarebbe stato il motivo, ma ditemelo voi! Gente che lo fa in automatico, perché è abituata così da trent'anni, Russo, Martino, Russo, Guidi, Fiorito, Fazzino, tah, tah, tah, tah... la mattina dopo, sempre pagina 27 il Generale Melillo, sempre di questa verifica, "penso che lo disse il Capo di Stato Maggiore ma non sono sicuro se me lo disse personalmente, penso di sì, ma non ne sono certo, ma certamente il Generale Ferri mi dette la disposizione, proprio sulla base di questo saperne di più che dovevamo fare un'indagine velocissima per appurare se per caso vi fosse stata una collisione in volo con il velivolo". Uno si può domandare, perché la collisione in volo? Perché all'epoca ancora l'Aeronautica era responsabile interamente del controllo del traffico aereo e quindi ritengo che proprio il capo e il sottocapo di stato maggiore si fossero premurati come me di sapere se erano coinvolti altri velivoli. "Allora perché? Perché

vi sia una collisione vi devono essere due aerei, lo dico così in modo che posso spiegarlo, no, proprio molto semplicemente, chi poteva avere una visione dei due aerei erano i radar, quindi la prima indagine che doveva essere fatta era quella di verificare se la Difesa Aerea e il Controllo del Traffico Aereo avessero visto nelle loro registrazioni qualcosa che potesse far supporre una collisione". Pagina 37, "no, ma dico anche perché come ho detto già al mattino noi - attenzione - sapevamo matematicamente, matematicamente che non vi poteva essere stato un velivolo italiano coinvolto nella collisione, matematicamente perché altrimenti lo avremmo saputo immediatamente per altre vie, si trattava invece di dare una certa priorità come giustamente lei dice, per un altro motivo, perché per avere notizie sul traffico aereo italiano e di altri velivoli che operavano sui cieli italiani, bisognava ricorrere ai comandi di regione aerea i quali a loro volta dovevano ricorrere ai R.O.C.", dice il Pubblico Ministero: "degli aerei italiani?", il Generale Melillo a pagina 38, "velivoli non solo italiani, velivoli che erano sotto il controllo italiano, perché non

viene fatta distinzione fra i R.O.C., i velivoli italiani e i velivoli sotto il controllo italiano, i R.O.C. ricevono i piani di volo di velivoli italiani e di velivolo sotto il controllo italiano e fanno le indagini a tutto campo", e poi dicono che non c'era nessuno. Lo ha spiegato molto bene questo il Generale Melillo, sia italiani e sia non italiani ma che erano sotto il controllo italiano, che partivano da aeroporti italiani con direttore di aeroporto italiano, eccetera eccetera. "Ma voglio dire, molto frequentemente e quando un capo, io stesso chiedevo per favore datemi notizie, le notizie secondo il tipo di argomento si potevano esaurire nel giro di mezz'ora, non era quello il caso, ma erano notizie che venivano fatte tramite telefonate riportate per le vie brevi - poi dice - immediatamente io penso proprio o al momento in cui fanno... venne fatta la richiesta o poco dopo, dissero: <<guardi, non c'è niente intorno al DC9, questo era, vi manderemo i plotting>>", che invece poi non si trattava di plotting. Poi dice un'altra cosa, che era quello che vi dicevo poc'anzi, ho già saputo che la R.I.V. stava operando per conto proprio e per fare un plotting

del tracciato del DC9 e mi venne detto dopo un po', ma io non saprei misurare il tempo, ma certamente prima della fine della mattina del sabato, il sabato lavoravamo fino a mezzogiorno, l'1:00, non ricordo bene, e mi venne detto: <<guarda che presso l'I.T.A.V. ha detto che dal tracciato del DC9 non si vede nulla che possa far pensare ad un velivolo nelle sue vicinanze>>", pagina 95, questa stessa cosa ci ha detto il Generale Melillo che è... poi vedremo, se secondo questa logica furono consequenziali a questa logica le azioni compiute quel giorno in particolare dal Generale Bartolucci, stessa cosa ce la dice Lippolis, a pagina 57 all'udienza del 7 marzo 2001, "ma dunque, nel... ritorna un'altra telefonata - e dice il Pubblico Ministero - ore 8:17, lei era già convinto, aveva già escluso alcune ipotesi fra cui la collisione?", dice il teste Lippolis: "ma no, ma le chiedo scusa, non soltanto i pezzi perché non si erano trovati io ho escluso la collisione, perché se ci fosse stata una collisione avremmo dovuto per forza di cosa avere avuto una perdita di un aeroplano o da una base civile o da una base militare di qualcuno, non è che ci sta una collisione e

l'altro aereo cade e nessuno ne sa niente, quindi un aeroporto, una base aerea militare italiana o straniera ci avrebbe segnalato la perdita di un aeroplano. Durante la notte fu fatta una ricerca, fu fatta una ricerca a tutte le basi di segnalare se qualcuno aveva perso qualche velivolo, siccome nessun velivolo né italiano e né straniero veniva segnalato, fu escluso che potesse esserci stato un incontro, fatto salvo poi di dover trovare i pezzi, mi pare un'esclusione logica, se non ci sono mezzi persi con chi si è incrociato?", e allora, e questa verifica la mattina? Ma come, tu la sera alle nove e mezza fai la verifica, il Generale Bartolucci fa fare la verifica, anzi, il Generale Bartolucci poi vedremo cosa dice, non di fare la verifica, chiese così: "vediamo se ci sono", nessuno ti risponde? Nel giro di mezz'ora, di pochi minuti si doveva fare, si era accertato quella notte, si arriva e si brancolava nel buio? Riepiloghiamo, Melillo dice di non aver saputo nulla dopo le 21:30 della notte e né chiede di essere informato di ulteriori notizie, lui dice: "informatevi se ci sono notizie rilevanti", ma non lo informano dice lui, già questo è veramente strano, abbiamo imparato ad osservare la

pignoleria e la precisione del Generale Melillo, alle 21:30 dicono al Generale Melillo che è scomparso un aereo italiano e lui non richiama, "ma che fine ha fatto? Ma cosa è successo? Avete saputo qualcosa?", alle 21:30 si chiudono i canali, finiscono le informazioni? No, no, no, assolutamente no, a questo non ci crederò mai, che alle 21:30 si sono chiuse le informazioni e il Generale Melillo non abbia più saputo nulla, anche avendo in piccola parte imparato a conoscere la persona non lo crederò mai! La mattina arriva in ufficio presto, chiede al Colonnello Giangrande se ci sono novità e quest'ultimo gli dice: "nessuna novità", era stata fatta tutta quella verifica la notte, il giro di telefonate, gli aerei italiani, sotto il controllo italiano, niente! Non parla con Arpino ed Arpino non gli dice quello che è stato fatto durante la notte? Si vedevano ogni giorno, erano i due Ufficiali più operativi di tutto lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, si incontravano ogni giorno, quasi ogni minuto e quel giorno non si incontrano? Tutti e due sono in ufficio, tutti e due arrivano presto, era una gara a chi arrivava prima e a chi arrivava dopo, ce lo dicono tutti e

due, tutte e due le persone più mattiniere del gruppo, tranne che il Generale Melillo aveva il vantaggio perché aveva la macchina di servizio e l'altro no, e non si vedono e non parlano? E il Generale Melillo quando vede Giangrande avrà preso il brogliaccio, avrà detto: "beh, fammi vedere senza che sto a perdere tempo, se proprio non mi vuoi parlare quello che c'è scritto lo vedo", e non vede pure lui che sono due notizie messe in croce, che non si sa nulla e non gli dice neanche lui niente al Colonnello Giangrande? O se non vuole parlare con il Colonnello Giangrande non chiama Arpino e dice: "ma io vorrei sapere che è successo questa notte, io vorrei capire, è possibile solo due telefonate, è possibile solo due notizie scarse?", cioè attenzione, non si sta parlando di un aereo che è andato a sbattere sulla montagna del Terminillo, che subito si è saputo cosa era successo, era stata una notte particolare, un aereo civile italiano che sta volando tranquillamente nei cieli e che improvvisamente scompare, è ovvio che ci devono essere delle notizie, che si devono succedere, susseguire delle informazioni per sapere: "diamine! Cosa è successo?", l'abbiamo

sentito a Martina Franca le supposizioni le congetture, le informazioni, e qua niente! Qua niente! Non è possibile, non è vero, state mentendo! Il Generale Melillo dice che non chiede se sono stati coinvolti altri aerei, cioè non se lo chiede a se stesso, perché dice che è scontato, è matematicamente sicuro che non si possa essere scontrato con un altro aereo italiano o sotto il controllo italiano, perché altrimenti si sarebbe saputo nel giro di pochi minuti e allora quando il Generale Bartolucci ti dice di rifare la verifica? Quando il Generale Bartolucci arriva dopo dodici ore, dieci ore che ha fatto la richiesta e nessuno gli ha dato una risposta, io me lo immagino questo povero Generale Bartolucci Capo di Stato Maggiore, lui chiede le informazioni e nessuno, proprio non lo calcola nessuno, non lo chiamano la sera stessa a quanto lui ci dice e poi lo vedremo, per dirgli questo, questo, lui arriva la mattina e ancora la risposta non c'è. E quando il Generale Bartolucci al Generale Melillo dice: "verifichiamo questa cosa" lei no dice: "ma Generale, sì, io provo a chiamare, vediamo, ci facciamo dare i tracciati, però è scontato che non sia successo niente, è

matematico", "rifacciamo la verifica". Generale Ferri, pagina 17, udienza 20 giugno 2003, "parlò anche con l'allora Colonnello Arpino?", "senz'altro sì, Arpino era il Capoufficio operazioni, no, non saprei dirle esattamente gli argomenti quando ho parlato, ma certamente parlammo anche con Arpino", Dottore Roselli: "sì, volevo chiederle sull'attività notturna del C.O.P. le fu riferito quella notte?", "no", "non le fu detto specificamente che cosa era avvenuto al C.O.P. quella notte?", "no", "l'Ufficiale di servizio del C.O.P. a chi avrebbe dovuto riferire", "il C.O.P. riferiva al Capoufficio operazioni", "quindi al Colonnello Arpino?" "Al Colonnello Arpino avrebbe dovuto riferire, il quale avrebbe dovuto riferire al Generale Melillo che era il suo caporeparto e questi a me direttamente o al Capo, perché che io fossi, diciamo, il Capo del C.O.P. di Stato Maggiore non implicava il fatto che il Generale Bartolucci non potesse avere dei rapporti diretti, che nessuno era stato implicato in una eventuale con il DC9 per essere più tranquilli chiedemmo anche al R.O.C. di conoscere la situazione radar e chiedemmo Ferrara, Licola e Marsala e il

telegramma fu fatto, credo, la notte del 28. Si ricordi, noi non volevamo sapere che cosa era successo, volevamo sapere se qualche nostro velivolo fosse stato coinvolto", noi non volevamo sapere che cosa era successo, assolutamente non ce lo dite, non lo vogliamo sapere, noi vogliamo solo sapere se qualche aereo italiano era stato coinvolto. Ma allora non è solo Giangrande che ha il vizio di non dire le cose, pure Arpino, pure il profeta visto che non era quello il suo Dio, perché era Melillo, quando incontra il Generale Ferri, che era tutto sommato solo il Sottocapo di Stato Maggiore, non si degna di riferirgli neanche che era stata fatta di notte la verifica, niente, ma dove siamo, ma in che mondo viviamo? Ma io le avrei volute osservare queste persone, ma come lavorate? Ma mano male che solo ottantuno morti a questo punto, e mi scusi con i familiari delle vittime che sono presenti, perché se questo era il modo di comunicare, se era questo il modo con cui la notizia procedeva e andava avanti, grazie a Dio che ci siamo fermato a questo, perché era un mondo di pazzi dove le regole vengono completamente ribaltate! E Berardi non dice niente a Giangrande e Giangrande non dice

niente a Melillo e non dice niente ad Arpino e Arpino vede Ferri e non gli dice niente, ma insomma! Pagina 128 sempre il Generale Ferri, chiede il Dottore Amelio: "ecco, io volevo capire, siccome non lo ha detto, a chi lei ha dato queste disposizioni e che tipo", dice: "principalmente al Generale Melillo ho dato disposizioni" dice il Generale Ferri, "e che tipo di disposizioni?", "quello di verificare, avere risultati di quella verifica che già il Generale Bartolucci aveva richiesto la sera prima" e già qui io mi fermerei, chiuderei le carte e me ne andrei! Lui la mattina dopo chiede di sapere il risultato di quella verifica che il Capo di Stato Maggiore, il Capo di Stato Maggiore aveva detto di fare la sera prima, dodici ore prima. Dico, ma tu non chiami a quello che doveva dare la risposta al Generale Bartolucci? Non lo convochi e dici: "ma tu che cosa fai? Ma tu lavori o dormi?", tranquillamente quella... quella verifica che era stata chiesta la sera prima io ho detto a Melillo, rifalla un po' perché qui a noi non ci calcola nessuno, nessuno ci risponde e quindi avere i risultati di questa verifica, se ci fossero velivoli italiani coinvolti in una

eventuale collisione, ancora, ancora! Lippolis ci ha detto che era matematico, Melillo matematico, in cinque minuti lo avremmo saputo, c'è un bellissima espressione del Generale Bartolucci che leggeremo dopo, "anche le api avrebbero cantato", per dire, da tutte le parti sarebbe andata la notizia, ancora facciamo la verifica se c'erano degli aerei italiani, la mattina dopo, perché ricordatevi: "noi non volevamo sapere quello che era successo, no. Noi volevamo sapere solo se c'erano aerei italiani coinvolti". "Perché l'ipotesi che ci veniva naturale considerato il fatto che il velivolo aveva cessato di esistere mentre era in crociera ad alta quota e non aveva dato nessun segnale di allarme e quindi il pensiero andava ad un eventuale collisione, quindi si vuole sapere se c'erano casomai velivoli italiani. Poi è stato detto di chiedere a Perdas de Fogu e qui è stato detto d'accordo sempre con il Generale Bartolucci di chiedere alla Air South della N.A.T.O.", "quindi lei di questa richiesta che aveva fatto il Generale Bartolucci evidentemente la sera prima, la notte prima, lei quando lo ha saputo?", "la mattina quando ho visto il Generale

Bartolucci", meno male che almeno il Generale Bartolucci glielo ha detto il Generale Ferri, meno male! Non glielo ha detto Arpino, non glielo ha detto Melillo, non glielo ha detto Giangrande, quella sera anche a lui, attenzione, non lo chiama nessuno dopo una certa ora, dopo una certa ora anche al Generale Ferri non lo chiama nessuno e grazie a Dio Bartolucci alla fine glielo dice che era stata fatta la verifica e gli dice pure: "però mi dispiace ma ancora non ci hanno risposto". E passiamo al Generale Bartolucci e qui veramente... interrogatorio del Generale Bartolucci del 26 maggio '92, Bartolucci prima parte: Giudice Priore: "e diciamo la notizia, certo, non al minuto, quando più o meno la ebbe?", "mah, dopo le dieci e mezzo", Giudice Priore: "era a cena, finita cena?", Generale Bartolucci: "finita cena, finita cena", "quindi intorno alle dieci e mezzo?", "sì sì, penso, questo dico, non ho sentore, perché tenendo conto che lì per lì non si sono accorti - eccetera eccetera - dopo le dieci e mezza", "e perché dopo le dieci e mezza?", "perché era finita la cena, ricordo dopo cena, era...", "ma dice dopo le dieci mezza", "dopo le dieci mezza, non alle

dieci mezza, dopo, dopo le dieci e mezza".
Bartolucci seconda parte, udienza 18 giugno 2003,
pagina 1, sono io che faccio la domanda, "visto
che queste dichiarazioni che ora le leggerò le ha
fatte circa undici anni fa, quando si presume che
avesse un ricordo un po' più nitido, le leggo
quello che lei aveva dichiarato
nell'interrogatorio del 26/05/'92" e gli leggo
queste dichiarazioni che vi ho appena letto, "mah
- dice lui - non l'ho detto solo ieri sera che in
realtà non sono... non l'ho detto solo
all'udienza di ieri che in realtà non ero stato
avvisato alle 22:30, ma mi pare che l'ho detto
anche in altre circostanze, quello che ho
ricostruito e che credo bene di ricordare è fra
le nove e mezza e le 10:00 e lo confermo". Perché
cambia versione? Vedete, non è un profilo di poca
importanza questo, non è irrilevante, non era un
mio sfizio chiedere se era stato informato alle
nove e tre quarti, dieci meno venti o undici meno
venti, 10:40, 10:35, perché vedete, il Generale
Bartolucci dice di non essere stato informato dal
Generale Arpino, dice che quella notte nessuno
gli disse i risultati della verifica fatta e non
può che essere così, perché altrimenti non si

capirebbe quello che dice essere successo la mattina successiva. Ma quando... e quindi dice: "io non ho parlato con il Generale Arpino, ho parlato solo una volta e non ricordo se con l'Ufficiale o con il Sottufficiale, ma credo con l'Ufficiale del C.O.P., che mi ha informato di questo", e nel '92 quando probabilmente ancora non conosceva il contenuto della telefonata di Smelzo con Berardi, anzi, quando ancora non conosceva sicuramente l'orario in cui c'era stata quella telefonata con quel tipo di contenuto e questo lo sa da dove si evince Presidente? Dal fatto che Bartolucci, il Generale Bartolucci questa telefonata viene letta dopo aver fatto queste dichiarazioni, nello stesso interrogatorio ma dopo, allora lui lì dice: "dopo le 22:30". Oggi deve ritrattare questa affermazione perché se dice dopo le 22:30 non si capirebbe perché quando lo chiamano, dopo aver avuto da pochissimi minuti la notizia dell'intenso traffico militare americano non si capisce perché Berardi o Giangrande non lo informino di questo, ed è per questo che lui deve retrodatare di un'ora la telefonata ricevuta in modo tale da dire: "quando a me mi hanno avvisato io ancora... ancora il

C.O.P. non sapeva che era stato segnalato l'intenso traffico militare americano, mi chiamano prima e poi non mi chiamano più" e qui Arpino sbaglia, e qui Arpino non ricorda bene, eh! Profeta, e che mi stai mettendo nei guai? E tutte queste telefonate, "tu mi informi, e ma se andiamo dopo le 22:30 e si è saputa la notizia dell'intenso traffico, a me qualcuno me lo deve dire. Blocco tutto alle 21:30, 21:45", "e poi?", "e poi non vengo informato più di nulla", "ma chiedila", "sì, chiedo se c'erano aerei italiani in giro" "e nessuno ti risponde, nessuno?", "no, nessuno mi risponde", ma come nessuno mi risponde, ma ripeto, il Capo di Stato Maggiore chiede un'informazione che è verificabile nel giro di quindici, venti, trenta minuti e alle 10:00, dieci e mezzo, 11:00 non ti chiamano? Ma come, c'è il Generale Arpino, lasciatemi passare questa fotografia, quasi tra virgolette godendo di non aver trovato il Generale Melillo a casa e quindi può parlare lui direttamente con il Generale Bartolucci, finalmente, e non lo telefona secondo voi, non lo informa? Pagina 31 dell'udienza del 10 giugno 2003, "non ho avuto altre notizie notte", Pubblico Ministero Roselli:

"il Colonnello, l'allora Colonnello Arpino dopo che lei diede questa disposizione non le riferì l'esito di questa ricerca?", "ah sì, noi sapemmo infatti, certo sapemmo in quel momento non c'era", "ma no - dice il Dottore Roselli - ma volevo chiarire, le riferì quella sera stessa sul tardi?", "no, non poteva, doveva chiedere a tutti i reparti", "e quindi? Quindi l'esito quando lo ebbe?", "glielo chiesi subito quella sera, diciamo alle 10:00", "sì, va bene, ma l'esito?", "la mattina dopo, il giorno dopo, durante la mattinata lo abbiamo saputo". Dodici ore per una verifica di venti minuti? Per un giro di telefonate dodici ore? Non poteva... no, dice: "ma non le riferì la sera stessa sul tardi?", "no, non poteva, doveva chiedere a tutti i reparti", "e quindi? E quindi pure che doveva chiedere a tutti i reparti dodici ore?". Ve lo ricordate Valenti? Eh, il plotting giorni e giorni, notti e notti, forse... e qui sono i che parlo: "settimane?", "quindici minuti, quindici minuti ci volevano". Eh, la notte, e non c'era nessuno la notte in servizio, giorni e giorni! Tutta la notte a stampare, e che stampi la "Divina Commedia"! E il Generale Bartolucci con

la sua esperienza con la sua professionalità e mica poteva farlo quella notte, tutti... tutti i reparti dovevi chiamare, sai, sai quanto ci metti a fare dieci telefonate? Eh, tutta la notte! Arpino ce lo dice, mezz'ora, mezz'ora, diciamo ed è un tempo anche eccessivamente lungo, mezz'ora e non poteva ricevere questa informazione, l'ho detto, dopo le dieci e mezza, e questo Generale Arpino che non capisce, e questo Generale Arpino che non capisce, e la mattina no, quale notte? La mattina, quello era scappato a Capua perché alle 8:00 si buttava dalla finestra per prendere l'autobus, Giangrande muto, aveva perso il dono della parola durante la notte, il profeta scomparso improvvisamente, il Generale Melillo che chiede a Giangrande e Giangrande non gli dice niente, Ferri che incontra Arpino e Arpino non gli dice niente. Eh! E Bartolucci arriva e dopo dodici ore ancora nessuno gli dice niente, e quindi rifacciamo la verifica. "La mattina dopo ci siamo trovati molto presto, eh, il Generale Ferri ed io abbiamo discusso di questa notizia, non avevamo ancora, era presto, quindi non ci avevano portato...", Pubblico Ministero Roselli: "presto? Se riesce a ricordare...", "prima delle

8:00", "ma c'era già qualcuno allo Stato Maggiore?" "sì sì, mi pare di sì, ma non potrei giurare adesso" "ricorda se c'era già il Generale Melillo?" "sì sì, c'era già qualcuno sicuramente" "ma il Generale Ferri era già al corrente della notizia?" "beh, era stato avvisato durante la notte, non è stato trovato subito, ma poi è stato trovato, e lui disse: <<sarebbe il caso di chiedere anche alla N.A.T.O.>>, allora concordammo che avremmo... mi pare che ha telefonato direttamente il Generale Melillo ad un certo Generale di divisione Baratti", ad un certo Generale di divisione Baratti. "Noi sapevamo" attenzione che questo è un passaggio importante, "noi sapevamo dal Terzo R.O.C., poi c'è arrivato anche per telegramma che il radar della Difesa non avevano visto niente da segnalare, malgrado questo, perché i radar possono non vedere in determinate circostanze, noi avevamo iniziato già un'altra indagine, però non sapevamo che in quell'indagine particolare verso gli alleati era già stata fatta dal Terzo R.O.C., dico io..." a pagina 156 "i nostri radar non avevano visto niente", no, il Generale Bartolucci "i nostri aerei non avevano visto niente, altrimenti ce lo

avrebbero detto", "e però lei lo stesso dà disposizioni, lo stesso dà disposizioni, si chiama verifica post... verifica post, dico io, nonostante i nostri radar non avessero visto niente", esatto questa era la verifica post. E qui la... quello che vi dicevo, "quelli avranno chiesto la mattina se c'era traffico oppure lo hanno chiesto la notte stessa, io lo ho avuta dopo la notizia, anche se per me era ormai scontato che non c'era, perché strillavano anche le api, se c'era stato un incidente del genere, il reparto che aveva perso il velivolo oppure che aveva avuto questo incidente era sicuramente, avrebbe sicuramente notificato il fatto". "Io quella sera, non ho saputo niente - pagina 72 - so solo che il Terzo R.O.C. aveva controllato che nei nostri radar non compariva nessuna attività e non c'era niente, tant'è vero che ce lo ha comunicato, se avessi saputo probabilmente non avremmo il giorno dopo interessato il Comairsouth", "no... non che aveva..." "sì sì, era compito normale, era suo compito normale, guarda se è successo qualcosa, non dovevano comunicarvi a pagina - a pagina 78, questo che avevano fatto queste indagini seppur con esito

negativo" chiede il Dottor Roselli, dice il Pubblico Ministero Roselli: "serviva quantomeno sul piano funzionale, evitare che la rifaceste voi un'altra verifica con il Comairsouth, certo, lo avrebbe evitato però dal punto di vista protocollare lui ha detto, io ho controllato e per quanto riguarda il radar non c'è niente", stop. Allora non è solamente Arpino che no parla, non è solamente Giangrande che non riferisce, non è solamente Berardi che è muto, non è solamente Melillo che non si vede con Arpino, Arpino che non parla con Ferri, Ferri con sa niente, no! Eppure il Terzo R.O.C., il Terzo R.O.C. la notte fa la verifica degli aerei italiani e degli aerei N.A.T.O., e lo abbiamo visto che sorta di verifica fatta, due telefonate del Tenentino Smelzo, ma non gli comunicano neanche questo. Improvvisamente Mangani smette di parlare, improvvisamente succede qualcosa di incredibile. Loro senza sapere che già il Terzo R.O.C. ha fatto la verifica, ha rotto le scatole a destra e a manca, West Star, Bagnoli, tutti i siti radar, loro perché ovviamente nessuno le ha informato neanche di questi poverini... neanche di questo, nessuno lo ha informato, loro partono

per un'altra verifica. Ma che razza di collegamento c'era in questo stato Maggiore, ma che gente c'era! Ma che disciplina militare c'era! Ma che ordini venivano impartiti, però io mi sono chiesto a questo punto, secondo me qui c'era un'inimicizia profonda tra Mangani e Bartolucci o tra Mangani e Melillo, perché per non essersi parlati evidentemente ci doveva essere qualcosa, secondo me non andavano d'accordo. Un'altra cosa, l'altro che secondo me doveva avere qualcosa che non andava bene, perché non informa neanche lui ovviamente è Fazzino, cioè qui non arriva notizie da nessuna parte, non solo, scusate mi ero dimenticato dal Terzo R.O.C. ma neanche dall'I.T.A.V., lì alla R.I.V. c'era stato tutta quella sorta di nottata, informazioni telefonate all'Ambasciata Americana, Guidi infuriato, che dice ma se io vado a Sigonella mi prendono per uno di Cuba, Chiarotti che chiama all'Ambasciata Americana e si infuria perché questo non gli passa immediatamente l'addetto militare, Guidi che chiama Fiorito, il sigillo, no, il sigillo, il piombino, Fiorito preoccupatissimo, la mattina con Russo, Martino, il plotting -17, informano Fazzino c'è la

riunione, ma Fazzino lo chiama Bartolucci, Generali tutti e due. E anche lì mi sono detto, qualcosa non va, i rapporti non dovevano essere buoni tra gli uomini, questo scambio, mancato scambio di informazioni con il Generale Bartolucci, ha... deve avere qualche motivazione profonda. Prima però di passare, scusate questo grave difetto, ma io il riassuntivo lo devo fare, dalle elementari me lo hanno insegnato, io lo devo fare il riassuntino. La notte il Generale Bartolucci chiede informazioni e nessuno gliel'è dà, la mattina arriva allo S.M.A. e nessuno gli comunica i risultati della verifica, dal C.O.P. non gli arriva nessuna notizia, ah, questo mi ero dimenticato Arpino in ufficio ma non va a raggiungerlo, cioè Arpino aveva fatto la notte per Arpino... diciamo Arpino dice che aveva fatto la notte la verifica per Bartolucci, Bartolucci dice di no, ma comunque Arpino è lì, ma non va a portargli le notizie. Come abbiamo visto Mangani non lo chiama, ma non lo chiama neanche Piccio, Mangani è il capo del Terzo R.O.C., Piccio è il capo della Terza Regione Aerea, neanche Piccio, chiama Bartolucci, per scambio di informazioni, per scambio di notizie. Dall'I.T.A.V. Fazzino

assolutamente non lo informa di quanto avvenuto la notte nel sito radar di Ciampino, Fiumicino. Fa fare una verifica con gli americani già fatta dal Terzo R.O.C. e fa fare una verifica sugli aerei italiani del tutto a quel punto inutile. E andiamo a vedere questi profondi rapporti di inimicizia fra Fazzino e Bartolucci, Fazzino e i membri dello Stato Maggiore e fra Mangani e Bartolucci. Interrogatorio del 24 febbraio '97 pagina 49 Generale Melillo. Lui Fazzino era costantemente dal Sottocapo e dal Capo di Stato Maggiore perché l'I.T.A.V. come ho già detto e sottolineato altre volte non è vero che dipende funzionalmente dallo Stato Maggiore nel modo più assoluto, la dipendenza funzionale ha una sua caratteristica peculiare che non è quella dello Stato Maggiore nei riguardi dell'I.T.A.V. ma dipendeva direttamente dal Capo. Interrogatorio del 24 febbraio '97, pagina 49 e 50, dipendeva direttamente dal Capo, quindi come Capo, però aveva dei problemi in comune con lo Stato Maggiore in questo senso, problemi in comune di livello inferiore, cioè lo Stato Maggiore emanava le direttive, lui sviluppava le direttive, ma nell'emanazione delle direttive, lo Stato

Maggiore non è il padreterno, quindi Fazzino partecipava alle riunioni dello Stato Maggiore per impostare le direttive era ogni giorno nella stanza del Generale Bartolucci. E quella mattina però niente, Generale Melillo pagina 32 udienza 8 luglio 2003, "nei giorni immediatamente successivi ebbe modo di parlare di questa vicenda con il Generale Fazzino Direttore dell'I.T.A.V.?" "no, non lo ricordo, ricordo che il Generale Fazzino in qualità di Ispettore dell'I.T.A.V., aveva intanto numerosissimi contatti con il Capo di Stato Maggiore e il Sottocapo di Stato Maggiore", pah, e sono due, "ma ne aveva anche con il Terzo Reparto, perché ricordo che il Terzo Reparto, c'è un Quinto Ufficio che si chiama Telecomunicazione Assistenza al Volo, c'è un legale diretto con l' I.T.A.V., per quanto riguarda per esempio, il controllo del traffico aereo, le radioassistenze, quindi lui era sovente allo Stato Maggiore e spesso deve dire passava a prendere il caffè da me, perché per quanto fosse un Ufficiale di rango superiore al mio ci conoscevamo da troppi anni e lui veniva ma non so nel ricordo se lui mi abbia parlato delle questioni di Ustica e io a lui, c'è stato un

momento in cui pensavano di ricordare che probabilmente lui e... portava dei documenti in visione al Capo di Stato Maggiore, ma questi li portava regolarmente e non so di quale natura". Allora non solo stai quotidianamente o quasi nella stanza del Capo di Stato Maggiore, ti andavi a prendere pure il caffè con il Generale Melillo, ma quel giorno una telefonatina, una telefonatina non ti dico, non ti devi fiondare a parlare nella stanza con il Capo di Stato Maggiore, ma dopo tutto quel tram tram che era successo una telefonatina al Generale Bartolucci gliela vuoi fare? Al tuo amico Generale Bartolucci gliela vuoi fare una telefonatina? Sempre il Generale Melillo, pagina 69 udienza 8 luglio 2003, Pubblico Ministero Roselli: "ma ebbe modo di parlare con il Generale Fazzino di questo plotting?" "mi sembra di aver già anticipato la risposta che con il Generale Fazzino mi vedevo molto spesso, per le ragioni che ho espresso e non posso ricordare se ne abbiamo parlato, anzi pensavo addirittura che fosse stato il Generale Fazzino a parlarne con il Capo e il Sottocapo di Stato Maggiore, ma mi risulta che non è stato così. E arriviamo al Generale Bartolucci, la

risposta che dà sul Generale Fazzino, udienza 10 giugno 2003 pagina 46, "e ricorda se parlò di questa vicenda con il Generale Fazzino, gli chiede il Pubblico Ministero Roselli?" "no, come Direttore dell'I.T.A.V. - chiede il Pubblico Ministero - doveva essere interessato" "no" "ha avuto anche lui la notizia?" "no, non mi ha avvisato e non ne ha parlato proprio, neanche nei giorni successivi di questa..."... il Pubblico Ministero: "neanche nei giorni successivi di questa vicenda di qualche profilo?" "di qualche profilo sì, ma non mi ricordo", ricordatele questa frase, "mi ha parlato di qualche profilo nei giorni successivi", quindi nei giorni successivi ci ho parlato, ma non mi ricordo di quale profilo. "Vorrei sapere - chiede il Pubblico Ministero - se a lei risulta se o il Generale Fazzino o chi per lui, nell'ambito dell'I.T.A.V. abbiamo risposto, abbiamo disposto, una sorta di inchiesta informale interna, se abbiamo sentito o meno l'esigenza di sentire i controllori di volo" "mah" Pubblico Ministero: "perché risulterebbe da alcune deposizioni rese al dibattimento, in particolare da Grasselli il 7 febbraio con qualche incertezza dal Corvari il 6

febbraio, da La Torre, il 17 gennaio che costoro furono sentiti senza verbalizzazione da taluno, lei non ha saputo nulla?" "assolutamente no", erano azioni probabilmente che faceva l'I.T.A.V. per guardare un po' se tutto aveva funzionato bene o c'era qualche cosa da..." allora non l'hai visto neanche nei giorni successivi! Ci avevi detto che lo avevi visto nei giorni successivi, che ci avevi parlato, questa verifica è stata disposta nei giorni successivi neanche nei giorni successivi l'hai visto? Breack out di relazione, di amicizia, di informazioni, improvviso? Da che veniva ogni giorno nella tua stanza, si passava a prendere il caffè da Melillo, niente, basta troncato? Non viene il girono dopo, ma gli altri giorni, quando fa la verifica, te la viene a dire? No, neanche. Ma almeno una inimicizia con Mangani ce l'ha avuta? Visto che l'altro è Mangani che proprio non gli dice assolutamente nulla, almeno con Mangani, ci doveva essere qualche cosa, un motivo ci sarà stato perché non parlano. Interrogatorio del... mi sembra 2 giugno '92, sì, 2 giugno '92, pagina 18, "ripeto, non mi ricordo che il Generale Mangani abbia parlato con me, di solito parla con il Terzo Reparto o forse

con il Sottocapo, quelle informazioni che lui dà sono tu... quindi di solito parla con il... ripetiamo, di solito parla con il Terzo Reparto, forse con il Sottocapo, quindi o con Melillo o Ferri, - ricordatevi vi prego, di solito parla con Melillo con Ferri, Mangani - quelle informazioni che lui dà, sono tutte le informazioni che noi attendevamo con ansia, lui aveva delle informazioni che noi attendevamo con ansia. E che fanno riferimento anche a quelle indagini che parallelamente proprio come Stato Maggiore avevamo avviato, quella con gli americani, quella presso i reparti, tutti i reparti, com'è la situazione dei nostri velivoli, eccetera eccetera, perché il dubbio di una collisione, viene normalmente a tutti è una responsabilità nostra" "scusi, se la interrompo, cioè vista questa ansia che avevate di sapere, scusi se la interrompo, non so se l'ultima volta le leggemo anche le dichiarazioni di Mangani", "comunque finisca questa sua risposta, non mi pare, non mi pare di averlo sentito, questa ipotesi poi dell'esplosione che guardando i reparti un'ipotesi logica, ma che questo Ufficiale ha fatto non c'è stata riportata", si

parla di Lippolis che fa l'ipotesi dell'esplosione con Mangani, perciò non c'è stata riportata, "ho accennato l'altra volta che erano ipotesi che facevano non addetti ai lavori, ma nella lodevole iniziativa di sapere e di aiutare a sapere, pagina 9, escludo che Mangani me ne abbia parlato", e attenzione e qui vorrei dire un attimo di silenzio, perché siamo ad un punto decisivo. "Escludo che Mangani me ne abbia parlato, anche perché non mi ricordo assolutamente di aver parlato con Mangani subito dopo l'incidente, non ne aveva motivo e forse era in tutte altre cose affaccendato che non parlare con il Capo di Stato Maggiore, con il quale si parla normalmente, quando non si riesce a parlare con altri", ah! E ora abbiamo capito, finalmente abbiamo capito, "si parla con il Capo di Stato Maggiore, proprio quando non si riesce a parlare con altri", c'è il Colonnello Giangrande? Il Tenente? Il Maggiore? Va be', e allora passami il Generale Bartolucci dai! Se proprio non ci hai nulla da fare, allora parli con il Capo di Stato Maggiore. Poi in una situazione come quella tu con chi parli, e beh, io parlo con il Maresciallo, non con il Capo, assolutamente no, e

mica dovevamo noi prendere delle decisioni importantissime, rilevanti, fondamentali, non è che dovevamo capire cosa era successo, quello che dovevamo fare, che condotta portare avanti, l'interesse della nazione, la salvaguardia alla tutela della vita dei cittadini, io chiamo al Maresciallo, poi al Tenente, poi al Maggiore, se non c'è proprio nessuno, vedo se mi passano il Generale di Stato Maggiore, il Capo di Stato Maggiore. Udienza del 10 giugno 2003, sempre sullo stesso tema, io escludo nella maniera più assoluta, perché non aveva nessuno scopo di parlare, sapevamo già tutto, eravamo messi al corrente di tutto, d'altra parte se mi avesse telefonato, mi avrebbe detto che aveva fatto quella indagine la notte e non avremmo disturbato gli alleati, ma come sapevamo tutto, non sapevi niente, tu non sapevi niente, lo hai detto! Lo hai detto che non sapevi niente, aspettavi con ansia, perché altrimenti non avresti disturbato gli alleati un'altra volta, non avrei fatto un'indagine che era già stata fatta! Ma che sapevi tutto, non sapevi niente. Pagina 92 sempre 17 giugno 2003, "Generale lei conosce Mangani, Mangani, Mangani, conosceva il Generale Mangani",

"eh, purtroppo lo conoscevo, no, io non mi ricordo di aver parlato con lui e dico ancora che non aveva motivo di parlare con noi quella mattina lì", ma com'è possibile che un Generale venga a dire queste cose! Come è possibile che ci venga a dire che non aveva motivo Mangani di parlare con loro, ma Mangani aveva informazioni preziosissime, ma come si può dire una cosa del genere? "Tutt'al più doveva parlare con il Terzo Reparto, ma non doveva avvisare il Sottocapo, il Capo di Stato Maggiore, per dire cose che già si sapevano". "Comunque - pagina 93 - anche se mi avesse parlato non mi avrebbe potuto dire cose differenti da quelle che sapevo che mi avevano già detto", non ti poteva dire cose differenti da quello che si sapeva", Generale Bartolucci, ma come non le poteva dire cose differenti, le doveva dire quello che lui aveva detto per dieci ore di seguito, attenzione è stata collisione, attenzione è stata collisione, insisti con questi di West Star, non è possibile, fai presente che c'è una discrasia con le informazioni che provengono dal Radar di Ciampino, Fiumicino, è stato visto intenso traffico militare, e vi... è stata una botta, via alle 9:00 di mattina, ma

come non aveva da dirle niente? Avvocato Osnato a pagina 94 gli chiede, gli contesta, contesta è un termine improprio, comunque, gli legge le dichiarazioni del Generale Mangani, "allora sono in rapporto con Bartolucci da diversi anni, gli ho riferito di sicuro, sono tutte cose che leggeremo da qui a due minuti", "questo lo confermo", pagina 95, cioè con cosa conferma, era un buon amico da parecchio tempo, non mi ricordo e tendo ad escludere che mi abbia chiamato, ma comunque anche se mi avesse chiamato, mi avrebbe detto le stesse cose che mi hanno detto gli altri e non è vero", e lo diciamo per l'ennesima volta e non è vero, perché lui sapeva e aveva fatto delle ipotesi concrete su elementi concreti che lui conosceva. E quando l'Avvocato Osnato gli contesta questi elementi concreti, il Generale Bartolucci, cosa dice, "le chiacchiere, le chiacchiere che lui ha fatto, le discussioni che ha fatto con Lippolis o con altri, non sono mai venute a conoscenza dello Stato Maggiore, né dovevano venire, non dovevano venire queste chiacchiere, queste notizie, questi rumori di traffico intenso americano, non dovevano venire. Quelli sono discorsi e interpretazioni che tutti

quanti devono fare quando succede un incidente per vedere da che parte andare a cercare la verità dell'incidente". Ve lo ricordate quando Vi avevo detto: ricordatevi che Bartolucci dice: "che Mangani parlava con Ferri o con Melillo", Vi ricordate all'inizio di questo... dichiarazioni, o con il Sottocapo o con il Capo del Terzo Reparto, ma andiamo a vedere se almeno con il Sottocapo o con il Capo del Terzo Reparto, questo Generale Mangani ha parlato, Generale Ferri, udienza 20/06/2003, pagina 18, "senta - Pubblico Ministero Roselli - vi furono contatti telefonici con il Comando della Terza Regione Aerea o del Terzo R.O.C. di Martina Franca?" "ah, io mai", in quell'occasione, quindi con il Generale Mangani, noi chiedemmo "o con il Generale Piccio non aveste rapporti?" "no", neanche tu, come... Bartolucci dice che tu... tu e Melillo, "ah, io mai", andiamo a vedere Melillo, l'ultima possibilità ci è rimasta, l'ultima, udienza dell'8 luglio 2003, pagina 30, "sia alla sera, sia al mattino, quando chiedemmo degli elementi sia successivamente, voglio dire, nei giorni immediatamente successivi, il Generale Mangani, era un mio grande amico, perché eravamo stati

insieme presso la stessa unità di volo, quindi proprio non ci sentimmo, perché tra l'altro leggendo le carte, si legge chiaramente che Mangani aveva detto al suo personale, mi raccomando, date queste notizie al C.O.S.M.A. e al C.O.P.", quindi lui stesso in una testimonianza disse che non aveva mai parlato con me, anche Signori l'ultima possibilità che avevamo è caduta, è naufragata, anche Mangani buon amico, ottimo amico di Melillo, ottimo amico del Generale Bartolucci improvvisamente quella sera cessa ogni comunicazione, non si sono sentiti, vorrei dire non si sono più sentiti, non lo so, ma sicuramente su quella vicenda e sulle vicende successive non si sono più sentiti e allora andiamo a vedere che dice il Generale Mangani se si sono sentiti o non si sono sentiti, il Generale Mangani non è molto diverso dagli altri e quindi come si dice nella capitale, all'inizio ci prova, ci ha provato, 28 ottobre '89, innanzi al Giudice Istruttore Dottor Bucarelli e al P.M. Santacroce "allorché io venni informato del disastro andai nella zona operativa e vi giunsi verso le 9:40, venni informato dell'accaduto e mi venne riferito tra l'altro che

vi era stato l'inconveniente dell'inizio della S.I.N.A.D.E.X., durante la notte dell'incidente avemmo contatti telefonici con i vari enti interessati, gli oggetti dell'indagine erano due, l'esistenza o meno di altri aerei nella zona al momento del sinistro dato che la prima idea che si presentò fu quella della collisione", nel primo interrogatorio quindi lui non... proprio non accenna minimamente alla tematica, passiamo all'esame del 26 luglio '91, "per quanto concerne presenze militari statunitensi nella zona del disastro ricordo ben poco, ricordo soltanto che venne fuori in Sala Operativa la proposta di chiamare l'Ambasciata Americana, si trattava di una proposta premurosa, al fine di accrescere le possibilità di soccorso, era una proposta premurosa - dopo la telefonata goliardica la proposta premurosa - contemporaneamente sentii qualcuno che diceva che americano non ce n'erano e tutto finì nell'ambito di pochi minuti, se non ne avessero parlato i giornali recentemente non me sarei perfino ricordato più", era stata una proposta premurosa, è finito tutto nel giro di pochi minuti io meno male che ne hanno parlato i giornali, perché se no io proprio memoria zero,

"prendo atto che da parte del Commissario De Iulio dinanzi alla Commissione Stragi mi furono rivolte domande sul tema e che io risposi che in quella sede ne avevo sentito... cioè in quella sede, cioè nella Commissione Stragi ne avevo sentito parlare per la prima volta ed inoltre che non ricordavo accostamenti in tal senso", durante la Commissione Stragi dice proprio "mai sentito, nessuno accostamento niente", va da Priore e dice: "una proposta premurosa", sei righe più giù, prendo atto del contenuto della telefonata delle 19:37 del 27/06/'80 in effetti questa è stata... è sicuramente la telefonata con la quale c'è stata data notizia del fatto, prendo atto del contenuto della telefonata ad ore 21:45 del 27/06/'80, la telefonata delle 21:45 del 26/07/'80 è quella in cui lui dice: "riprovate con West Stare, sicuramente è stato un pollaccione, c'è stata una collisione" e Smelzo gli dice: "ma lei pensa che me lo vengano a dire a me Generale, io che sono un Tenentino", prendo atto della conversazione delle 21:45, "in effetti il Generale che è menzionato nel colloquio potrei - no sono - potrei essere benissimo io, quello là a cui si fa riferimento in una delle battute di

Smelzo dovrebbe essere West Stare, non so che esito abbia avuto alla richiesta di informazioni a Sigonella su un velivolo americano decollato da Catania, prendo atto del contenuto della telefonata ore 21:40, il Comandante che interloquisce nella conversazione con Smelzo sono sicuramente io, chiedo della Saratoga perché evidentemente avevo saputo che in quei giorni la portaerei americana era nel Mediterraneo, per me era un problema, perché io per diverse ore sono rimasto convinto della collisione, e ciò sino a quando Marsala non mi ha convinto che l'aereo civile non aveva altre tracce in prossimità, non so dire la ragione per cui invitavo Smelzo a riferire al C.O.S.M.A., fino all'ultimo mi sono interessato alla presenza di americani, ribadisco che io sono rimasto propenso all'ipotesi della collisione fino a quando Marsala non mi ha convinto del fatto che il DC9 era solo, "pollaccione è un termine per indicare", eccetera, capitola ci ha provato, come si dice a Roma, ci ha provato, ci ha provato alla Commissione Stragi, ci ha provato al primo interrogatorio davanti al Giudice Bucarelli e ci ha provato pure con Priore, dopo di che crolla quando gli leggono

la telefonata, e a quel punto una volta che crolla inizia a raccontare le cose, interrogatorio del 14 gennaio '92 prima parlano di Fontana del Pilota, vi ricordate il Pilota Fontana? "ah, mio Dio lo conoscevo" e quell'altro che bestemmia, dice: "sì, era proprio lui", dice: "sì, in effetti si trattava proprio di quel Fontana"; "prendo atto delle dichiarazioni rese dal Generale Piccio, io gli avrò sicuramente riferito solo la sintesi delle ricerche e della situazione, sono sceso in maggiori particolari con il C.O.P. ed anche con il Generale Boemio", quindi Mangani ha chiamato al C.O.P. e dov'è la telefonata?", "e va be', Avvocato però allora lei insiste sul punto, l'ha detto il profeta, non erano notizie importanti, non erano notizie rilevanti, l'importante era sapere che Papacchini doveva partire e che il carnet Shall fosse arrivato e lei insiste! Per me traffico americano significata collisione in volo, una volta esclusa la collisione per me non esisteva più il problema del traffico americano, la risposta l'avemmo da West Stare intorno a mezzanotte, a me lo riferì qualcuno della cabina della Difesa Aerea della vasca di Martina Franca", e ci prova di nuovo, a

un certo punto stava crollando, però questa è gente forte, come si suol dire tosta e riprende il volo "io a mezzanotte ho escluso tutto" e sei bugiardo un'altra volta Generale Mangani, ma non ti rendi conto che ci sono le telefonate, ma sei così ingenuo, ma ti si sente alle otto e un quarto ancora dire che è stata collisione e ci riprovi ancora e fai i giochetti, e fai come i giochetti del profeta "non l'ho siglato" e poi deve essere il Dottore Roselli a dire: "guarda un po' se avevi siglato tre giorni prima e tre giorni dopo" e ancora ci viene a fare i giochetti "no, ma io a mezzanotte avevo avuto rassicurazioni", ma quale rassicurazione che nove ore dopo ancora stavi dicendo che era collisione" e Lippolis che diceva: "no bomba, no bomba" e tu: "no collisione", "no bomba", "no collisione", "io sono in rapporti con Bartolucci da diversi anni e ho riferito di sicuro in modo molto informale, gli ho riferito l'indomani mattina, almeno così ricordo, come prassi il Capo di Stato Maggiore rimane in ufficio anche di sabato e quindi ritengo di averlo contattato in ufficio", 12/10/'91 interrogatorio "ritengo di aver riferito a qualcuno quanto era successo nella

notte del 27/06/'80, dovrei aver riferito a Bari e a Roma, probabilmente più a Bari che a Roma, a Bari al Comandante della Terza Regione o al suo Vice, all'epoca il Comandante della Regione era il Generale Piccio, a Roma Capo di Stato Maggiore il Generale Bartolucci e il suo Vice Ferri, se ho parlato con lo Stato Maggiore ho parlato con uno di questi due, non ho ricordo se ho parlato con lo Stato Maggiore ma sono sicuro di sì, i rapporti sono stati orali, per telefono, ritengo di aver parlato sia la sera che l'indomani mattina, con Bari sicuramente anche la notte, le telefonate notturne sono state fatte dalla sede operativa, quelle dell'indomani mattina dalla base logistica, le telefonate dalla Sala Operativa erano tutte registrate, quelle dalla base logistica credo non siano registrate, fui io a dare disposizioni perché venissero conservati i nastri della registrazione all'ufficiale delle telecomunicazione che mi chiedeva cosa dovessimo fare, ai miei superiori sicuramente ho riferito che escludevo la collisione dopo aver compiuto gli accertamenti necessari, io feci accertamenti, come già detto, sia sui dati radar della Difesa Aerea che sulla eventuale presenza di velivoli

della portaerei, è presumibile che abbia parlato anche delle ricerche oltre che del loro esito, comunque lo avrò riferito al C.O.P. la notte stessa affinché lo riportasse al Capo di Stato Maggiore l'indomani mattina, sicuramente ho riferito dell'assenza della portaerei e della prima investigazione di Marsala che dava il velivolo per isolato, la mattina successiva ritengo di aver sentito personalmente Bartolucci al quale ho confermato quanto presumibilmente avevo già detto al C.O.P., avrò di sicuro riferito anche le ulteriori informazioni che riferivano del ritrovamento di parti ed oggetti dell'aereo, in effetti quella sera avevo ospiti a casa", eccetera, allora il Generale Bartolucci...

PRESIDENTE: la invito a concludere. **AVV. P.C.**

BENEDETTI: io finisco... guardi Presidente.

PRESIDENTE: sono le 14:00, guardi Avvocato Benedetti sono le 14:00 quindi se deve finire due minuti d'accordo, quindi siamo d'accordo? **AVV.**

P.C. BENEDETTI: no, no, cinque, sei minuti, cioè ho finito l'argomento. **PRESIDENTE:** ecco. **AVV.**

P.C. BENEDETTI: finisco l'argomento e chiudo.

PRESIDENTE: cinque minuti benissimo. **AVV. P.C.**

BENEDETTI: allora il Generale Mangani ha parlato,

ci ha provato, ci ha provato in tre circostanze, ci ha provato davanti alla Commissione Stragi, ci ha provato una prima volta davanti al Giudice Bucarelli... no, davanti al Giudice Bucarelli e ci ha provato la prima volta davanti al Giudice Priore, dopo di che gli fanno leggere le telefonate, prova un'altra volta a dire che a mezzanotte era finito tutto, ma non ce la fa più a questo punto, le telefonate sono chiare, la sua è la voce, e a quel punto dice... cerca di salvare disperatamente l'amico, il compagno, il superiore, dopo di che di fronte a domandi stringenti non può che dire: "sì, ci ho parlato, li ho informati, li ho informati della verifica, li ho informati della verifica sugli aerei italiani, sugli aerei americani, della Saratoga, della portaerei, del fatto che mi avevano escluso che c'era la portaerei, ho parlato sicuramente con il Generale Bartolucci come era normale, ovvio e scontato che avvenisse", erano amici, si conoscevano benissimo, cade un aereo in modo assolutamente anomalo, particolare, ma che non si fanno una telefonata, non si raccontano le cose, non scambiano informazioni, a questo punto Presidente vedo che Lei, Voi diciamo e anche io

sono molto stanco e non Vi leggo le dichiarazioni del Generale Piccio, ve le riassume brevissimamente, il Generale Piccio...

PRESIDENTE: se vuole le legge domani. **AVV. P.C.**

BENEDETTI: no no, Presidente... **PRESIDENTE:** non è

che... **AVV. P.C. BENEDETTI:** no, ma sono stanco

anche io diciamo e non sono diciamo... ve le

voglio riassumere, perché il Generale Piccio dice

di non aver parlato, innanzi tutto dice di essere

stato informato ma di non aver saputo

dell'intenso traffico militare e di non aver

parlato con il Generale Bartolucci ma di aver

chiamato al Terzo Reparto anche se dopo aver

detto in una prima circostanza di aver parlato

con il Generale Melillo poi nel secondo

interrogatorio dice che con qualcuno dell'ufficio

del Generale Melillo, io speravo Presidente di

concludere oggi ma evidentemente dovrò un'oretta

prendermela anche domani, a questo punto io ho

finito, ho esaurito. **PRESIDENTE:** la Corte rinvia

all'udienza del 30 ottobre ore 9:30, l'Udienza è

tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla
O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a
r.l. ROMA - ed è composta di nn. **135** pagine.

**per O.F.T.
Natale PIZZO**